Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Programma dei seminari

2022 | 2023

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

2022 | 2023

Programma dei seminari

A cura di Fiorinda Li Vigni
Progetto grafico e impaginazione di Gennaro Volturo

L'anno accademico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è dedicato alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ragazzi di tutto il mondo e alle migliori sentinelle dell'Acropoli della loro anima: le Maestre e i Maestri dell'Asilo e della Scuola

Genti pensate al mondo!

All'avvocato Gerardo Marotta
Fondatore dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Un uomo che solo i versi di un poeta innamorato potrebbe descrivere: *costante ed immutabile come la Stella dell'Orsa Minore alla cui fissità nessuna stella è pari nell'intero firmamento. I cieli son dipinti d'infinite scintille tutto fuoco, e ciascuna rifulge come l'altre, ma ve n'è una ch'è fissa ed immobile sempre allo stesso punto. Così nel mondo: è brulicante d'uomini, fatti di carne e sangue tutti quanti, e dotati di seme d'intelletto; e tuttavia in questa moltitudine io non ne so che uno che stia saldo, ed immoto, e inespugnabile: e quell'uno è* Gerardo Marotta.
Infaticabile, il Capitano della nostra anima non ha mai smesso di avvertirci che l'assenza di un vero pensiero e il trionfo di filosofie deteriori segnano la desolazione dei continenti e degli Stati e dequalificano e avviliscono tutti gli aspetti della vita sociale. Oggi appare sempre più chiaro. Senza una vera filosofia, senza una grande cultura l'umanità non è più sé stessa, ma è un'altra cosa: promuove e sollecita bisogni subumani. Non avendo in pregio l'attività del pensiero, inconsapevoli dell'essenzialità della lotta per la filosofia e dell'importanza della filosofia come supremo patrimonio della civiltà, dimentichiamo noi stessi, siamo senza più anima, senza più vita; scegliamo la via dell'abbandono e della desolazione. Rinunciando alla nostra essenza divina, per noi diventa ostile tutto ciò che non sia banale, rozzo materialismo e piatto empirismo: l'altezza delle aquile ci è insopportabile! E allora la nostra vita trascorre

nella smania del particolare, in una corsa alle soddisfazioni minute resa angosciosa dal sentimento di provvisorietà che l'accompagna; siamo presi da un'ansia di dimenticanza e di evasione, come se, consapevoli di vivere un'epoca di grandi crisi e alla vigilia di possibili esiti catastrofici, avessimo perso ogni fiducia, ogni capacità e volontà di orientamento e gli istinti più aggressivi e volgari prevalgono. Siamo sprofondati in un'epoca tragica, nella quale agli intellettuali si chiede di diventare complici della caduta verticale dei valori pubblici e privati e agli uomini politici di confinarsi in un'umiliante ragnatela, defraudati di ogni visione su ampie direttrici e spogli non soltanto degli ideali e delle prospettive storiche che animano i tempi di progresso, ma delle stesse illusioni eroiche delle grandi ideologie.

Mentre le sembianze del quotidiano si rivestono di una maschera sempre più tragica, l'immagine dell'avvocato Marotta appare ogni giorno più degna di stima e d'amore, più vicina e quanto mai viva: lo sguardo fermo, impassibile eppure ridente, espressione della serietà dell'impegno e della saldezza del cuore, ci esorta a colmare la distanza tra vita pubblica e vita privata, ad affermare nuovi ideali e nuovi contenuti nella vita collettiva, a cercare una Rivoluzione in grande, che coinvolga i fini dell'uomo e i contenuti della civiltà insieme al superamento delle contraddizioni del presente. Ci pungola a rinnovare la vita civile della nazione stremata dalla rovina morale e dallo smarrimento delle coscienze, testimoniando ai più giovani la vera libertà dello spirito contro il conformismo che pare invadere tutti gli spazi negando le speranze di un mondo migliore; riproponendo alle nuove generazioni la memoria storica, riformando la politica sulla base delle grandi tradizioni del pensiero meridionale da Giordano Bruno e Vico a Filangieri, a Pagano, a Bertrando e Silvio Spaventa, ad Antonio Labriola, a Croce e Omodeo.

Accogliere il suo suggerimento non solo è necessario, ma è anche possibile; non dobbiamo farci sopraffare dall'avvilimento del cuore, ma dotarci – come ha scritto il grande maestro Eugenio Garin – di buona volontà: «Immerso a pieno nella tematica del dibattito contemporaneo, Gerardo Marotta ha così, quasi senza parere, saputo promuovere, incitare, connettere, far conoscere nel concreto della vita napoletana e italiana quanto di più importante si muoveva nel pensiero d'oggi. Oltrepassando ostacoli e barriere d'ogni genere, l'uomo di buona volontà ha saputo far collaborare tutti gli uomini di buona volontà».

Massimiliano Marotta
(Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici)

***Unità. Per un più alto sentire:* Liberté, Égalité, Fraternité**

Le drapeau va au paysage immonde, et notre patois étouffe le tambour.
Aux centres nous alimenterons la plus cynique prostitution. Nous massacrerons les révoltes logiques.
Aux pays poivrés et détrempés! – au service des plus monstrueuses exploitations industrielles ou militaires.
Au revoir ici, n'importe où. Conscrits du bon vouloir, nous aurons la philosophie féroce; ignorants pour la science, roués pour le confort; la crevaison pour le monde qui va. C'est la vraie marche. En avant, route!
Arthur Rimbaud, *Democrazia (Illuminations)*

La bandiera avanza verso il paesaggio immondo, e il nostro stile soffoca il tamburo.
Nei centri fomenteremo la più cinica prostituzione. Noi massacreremo le logiche rivolte.
Nei paesi speziati e fradici!. – Al servizio del più mostruoso sfruttamento industriale e militare.
A rivederci qui e dovunque. Coscritti di buona volontà, avremo una filosofia feroce; ignoranti per la scienza, furbi per la comodità; e creperemo per il mondo che avanza. È il vero cammino. Avanti, in marcia!
Arthur Rimbaud, *Democrazia (Le Illuminazioni)*

«La meditazione filosofica e storica avrebbe dovuto rendere guardinghi gli uomini, a loro dimostrando o rammentando che Satana e il male e

l'illibertà covano sempre nel petto dell'uomo e si celano sotto ogni forma di vita sociale e storica, e che l'idea del progresso non può discacciare ma deve accogliere in sé e subordinare e farne suo strumento quella dei circoli o dei corsi e ricorsi, dell'avvicendarsi di civiltà e di decadenze e imbarbarimenti, dalle quali si esce col salire sempre più in alto. Come potrebbe la libertà disconoscere questa legge, se nel suo principio stesso si contiene che la vita è lotta e che la lotta è perpetua e che la stasi del bene è altrettanto assurda quanto la stasi del male?». Così scriveva Benedetto Croce nel 1943 in *Libertà e giustizia. Revisione di due concetti filosofici*. In questo suo libro Croce afferma che ogni progresso dell'umanità si realizza attraverso le leggi e le istituzioni, le quali sono a loro volta il prodotto della moralità del genere umano. Anche lo Stato, l'universale concreto, lo spirito oggettivo, la coscienza direttiva di una nazione, come afferma Bertrando Spaventa che di Benedetto era lo zio e tutore, è un organismo morale vivente in continua evoluzione, in incessante percorso di apprendimento di nuove forme di libertà che consentano la fuoriuscita dell'umanità da un'angusta tetra caverna in un'altra più luminosa e conforme alle nuove istanze espresse dallo Spirito assoluto. E quando una forma è invecchiata deve farsi da parte e dare spazio al nuovo che avanza; per questo Benedetto Croce dopo la seconda guerra mondiale ha sempre sostenuto la creazione degli Stati uniti d'Europa, perché riteneva non più adeguato allo spirito del tempo il mito dello Stato nazionale sovrano. E gli era accanto l'amico e sodale Adolfo Omodeo, che nel '44 scriveva in *Per la Federazione Europea* di come l'esperienza della seconda guerra mondiale stesse «operando in vastissime zone d'Europa la dissoluzione dei nazionalismi rendendo possibile un ritorno ai concetti di nazionalità e di patria adattabili ad una soluzione federale d'Europa». E avvertiva che «se si lascia sfuggire questo momento propizio di avviare gli spiriti ad una soluzione equa, che cancelli le tracce della 'guerra civile europea' è prevedibile un lento e tetro processo di fermentazione di nazionalismi esasperati, prologo di future guerre». E che quindi la forma federale dovesse «coraggiosamente includere la limitazione delle sovranità perché ogni sinedrio meramente diplomatico di Stati sovrani include un fermento di guerra: come le amfizionie greche, la vecchia dieta polacca, la dieta germanica e, purtroppo, la Società delle Nazioni».

Anche Luigi Einaudi era profondamente convinto che «la tesi che l'idea medesima della società delle nazioni fosse sbagliata in principio e perciò

caduca e promuovitrice di guerra» e che l'unico modo per assicurare la pace fosse una comune politica estera promossa da una nuova personalità giuridica: gli Stati Uniti d'Europa, con «esercito unico e confine doganale unico. Gli Stati restano sovrani per tutte le materie che non siano delegate espressamente alla federazione; ma questa solo dispone delle forze armate, ed entro i suoi confini vi è una cittadinanza unica». E con grande realismo comprendeva che «la guerra non scomparirà, ma sarà spinta lontano, ai limiti della federazione. Divenute gigantesche le forze in contrasto, anche le guerre diventeranno più rare, finché esse non scompaino del tutto, nel giorno in cui sia per sempre fugato dal cuore e dalla mente degli uomini l'idolo immondo dello Stato sovrano». Fiducioso, perché aveva fede nell'umanità, restava «in attesa di veder nascere in un momento di ulteriore incivilimento umano gli Stati Uniti del mondo».
E tornando al testo del '43 di Croce, che suggestivamente evoca Satana, come realizzare leggi e istituzioni promotrici della felicità e dell'amicizia e fratellanza fra i popoli? Leggi e istituzioni che siano autenticamente il prodotto della moralità degli individui? La nostra risposta è che sono innanzitutto gli asili e le scuole a realizzare la moralità degli individui; e che non ci sarà tregua ai dolori del mondo fino a quando non comprenderemo che le maestre e i maestri di asilo e di scuola sono le supreme magistrature della Repubblica. A Napoli siamo particolarmente sensibili alla questione dell'educazione e formazione perché nel 1799 abbiamo sofferto terribilmente e siamo stati decapitati della nostra classe dirigente. E desideriamo ricordare il dolore di un bambino, Ferdinando, abbandonato a soli 8 anni dal padre, il grande capo di Stato Carlo di Borbone che assume il trono di Spagna e affida il regno e il figlio ad un Consiglio di reggenza che colpevolmente non si preoccupa di educare e formare il futuro sovrano del Regno di Napoli.
Non educato né formato, ben presto Ferdinando scatena una guerra suicida che farà piombare nel buio Napoli e il Mezzogiorno, per secoli privati della loro classe dirigente brutalmente assassinata.
E desideriamo ricordare anche che cinquecento anni prima un altro bambino abbandonato piccolissimo dai propri genitori prematuramente morti fu così mirabilmente educato e formato in uno degli Stati più avanzati dell'epoca, il Regno di Sicilia, che stupì il mondo intero per l'ampiezza della sua anima. Il bimbo divenuto ragazzo governò giovanissimo, a sedici anni, il Regno di Sicilia e, una volta maggiorenne, divenne l'imperatore Federico II e fondò a Napoli la prima università del mondo.

Il Papa Gregorio IX gli sollecitò insistentemente di organizzare una delle tante sanguinose crociate in Terra Santa, ma l'imperatore, nonostante la scomunica papale, si rifiutò di fare la guerra e fece un patto con il sultano El-Kamil e risolse il conflitto attraverso accordi diplomatici senza versare una goccia di sangue.
Questo fanno educazione e formazione: *Stupor mundi!*
Cerchiamo di ricordarlo quando incontriamo le più alte magistrature della Repubblica: le maestre e i maestri di asilo e di scuola. Quando incontriamo il futuro della Repubblica: le bambine e i bambini. Ognuna di loro ha le potenzialità di stupire il mondo. La pace si afferma solo attraverso l'unità politica, e l'unità si realizza attraverso l'esercizio di umanità di cittadine e cittadini educati e formati nei valori di amore, collaborazione, solidarietà, sorellanza e fratellanza. La competizione, la "libera" concorrenza generano necessariamente i nazionalismi e la guerra. L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici lo afferma con forza fin dalla fondazione e continua ad affermarlo. Fermamente.
Per questo il Presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, ha donato all'Istituto la proprietà letteraria dei suoi scritti sull'Europa, dove esortava le cittadine e i cittadini francesi a non disgiungere mai gli interessi della Francia da quelli dell'Europa; ha fatto quel bel dono carico di significato perché da grande uomo politico e di cultura aveva riconosciuto l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
Ci aveva riconosciuto come noi avevamo riconosciuto Lui.
Signor Presidente Mitterand desideriamo ancora una volta esprimere la nostra più sentita gratitudine a Lei per l'amicizia di cui ci ha onorato e, a nostra sorella la Repubblica francese, per aver, prima tra tutte le nazioni sorelle del pianeta, ispirato la propria carta costituzionale e la propria azione di governo agli ideali di Libertà, Uguaglianza e Fraternità.
E quel riconoscimento reciproco, oggi trova ancora modo di riaffermarsi e di perpetuarsi nel legame che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha ristabilito insieme alla Sorbonne Université, attraverso un accordo di collaborazione scientifica siglato proprio nel 2022.
È secondo questo vincolo istituzionale, spirituale e di amicizia che due delle maggiori accademie filosofiche europee si incontrano e si ritrovano, poiché la filosofia è chiamata, ora più che mai, a tracciare quell'orizzonte comune nel cammino verso l'unità dei popoli e delle nazioni.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
VIA MONTE DI DIO 14
80132 — NAPOLI

Si presenta in queste pagine il programma delle iniziative proposte per l'anno accademico 2022-2023 dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, un progetto in linea con l'obiettivo di rivisitare criticamente, sulla base di una relazione dinamica fra i saperi, le grandi tradizioni del pensiero filosofico. Seminari, laboratori e giornate di studi sono organizzati intorno a temi fondamentali che intrecciano la storia della filosofia con l'interrogazione sul presente: essi mirano a costituire un forum di confronto che tenga insieme la dimensione formativa con quella della ricerca. A tal fine l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici mette a disposizione numerose borse di formazione, attraverso bandi pubblicati sul sito dell'Istituto (www.iisf.it). Esse consentono a giovani laureati di partecipare alle iniziative, prendere parte alla discussione, entrare dialogicamente in rapporto anche con i docenti – alcuni fra i più eminenti studiosi dei vari campi interessati – e con i giovani ricercatori dell'Istituto stesso. L'Istituto eroga infatti anche borse di ricerca annuali. Alcuni seminari e laboratori, presenti sulla piattaforma Sofia del Ministero dell'Istruzione, sono inoltre mirati alla formazione dei docenti della Scuola.
Le attività sono liberamente aperte al pubblico e diffuse attraverso il canale Youtube (https://www.youtube.com/user/AccademiaIISF). Al calendario del sito si rimanda per i numerosi eventi culturali ospitati dall'Istituto nel corso dell'anno.

Con il contributo di
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero della Cultura
Dipartimento per le Politiche di Coesione
Regione Campania

Venerdì 25 novembre | ore 16.30

Inaugurazione dell'anno accademico 2022-2023

Introduce il Presidente, **Massimiliano Marotta**

Saluti del Presidente onorario, **Tomaso Montanari**

Relazione del Direttore degli studi, **Geminello Preterossi**
e della Segretaria generale, **Fiorinda Li Vigni**

Prolusione
Mauro Palma (Garante nazionale dei diritti
delle persone private della libertà personale)
Lo sguardo e la norma

L'antico e noi

Laboratorio

6-10 febbraio 2023

Il *Simposio* di Platone e la sua ricezione

A cura di Aretina Bellizzi, Carlo Delle Donne, Marianna Nardi

Fin dall'antichità classica, il *Simposio* è stato uno dei dialoghi più letti, studiati ed emulati del *corpus*. Paradigma eccellente della scrittura di Platone, per le strutture drammatiche che costruiscono il grande banchetto dei *logoi*, e modello ineludibile per la riflessione sul Bello, nel *Simposio* Platone affida alla voce di personaggi rilevanti i diversi ritratti di Eros, che giungono al culmine prima con il discorso di Diotima sulla scala dei misteri erotici, poi con le parole di Alcibiade su Socrate. L'influenza del dialogo sulla tradizione filosofica e letteraria occidentale, a partire dagli anni successivi alla morte di Platone, offre un panorama fertile di autori e testi, confermando il *Simposio* come una delle opere più importanti per la cultura filosofica dell'Occidente.

6-8 febbraio 2023 | ore 16

Bruno Centrone (Università di Pisa)
Lettura del Simposio *di Platone*
Introduce e modera **Marianna Nardi** (Università di Pisa)

LUNEDÌ 6 — *La struttura drammatica del* Simposio

MARTEDÌ 7 — *Temi filosofici: l'eros e il Bello*

MERCOLEDÌ 8 — *Cosa c'è di buono nei discorsi dei partecipanti (a parte quello di Socrate-Diotima)*

9-10 febbraio 2023

La ricezione antica
Introduce e modera **Carlo Delle Donne** (Università di Salerno)

GIOVEDÌ 9
[ORE 15.30]

Mauro Tulli (Università di Pisa)
Il* Nachleben *del* Simposio *fra tradizione indiretta e Peripato

Lorenzo Miletti (Università di Napoli Federico II)
Quando i filosofi sono maestri di retorica:
il* Simposio *nella Seconda Sofistica

VENERDÌ 10
[ORE 10.00]

Sebastiano Gentile (Università di Cassino)
Il* De Amore *di Marsilio Ficino

VENERDÌ 10
[ORE 15.30]

La ricezione moderna
Introduce e modera **Aretina Bellizzi** (Università di Trento)

Francesco Fronterotta (Sapienza Università di Roma)
Il* Simposio *nell'edizione del* corpus *platonico
di Stephanus e Serranus (1578)

Elena Polledri (Università di Padova)
«Quando l'abbondanza si unì alla povertà, nacque l'amore».
Il* Simposio *del* divus *Plato nell'opera di Friedrich Hölderlin

Seminario

13-15 febbraio 2023 | ore 15.30

I Greci nello specchio della prima modernità

A cura di Francesco Fronterotta

È noto come le grandi tradizioni filosofiche dell'antichità - platonismo e aristotelismo innanzitutto, quindi stoicismo, epicureismo e scetticismo - abbiano attraversato l'intera storia della filosofia occidentale, influenzando profondamente le principali aree del sapere e dell'attività intellettuale, dalla teologia alla cosmologia, dalla metafisica alla scienza della natura e dei viventi, sino all'etica e alla politica. Tale vicenda si

caratterizza per un serrato confronto, talora conflittuale, più spesso con i tratti della mediazione, se non propriamente dell'assimilazione, fra queste tradizioni e scuole, con l'esito di favorire via via, storicamente, il loro continuo e vitale rinnovamento. Il laboratorio intende esaminare la presenza e la natura delle tradizioni filosofiche dell'antichità nella prima modernità, vale a dire fra XV e XVI secolo, prestando particolare attenzione all'ambiente culturale italiano fra Umanesimo e Rinascimento.

LUNEDÌ 13 **Francesco Fronterotta** (Sapienza Università di Roma)
Il secolo di Platone. Edizioni e traduzioni del corpus *fra il 1464 e il 1578*

MARTEDÌ 14 **Luca Bianchi** (Università Statale di Milano)
Aristotele redivivo: immagini e usi di Aristotele nella filosofia del Rinascimento

MERCOLEDÌ 15 **Giuseppe Cambiano** (SNS Pisa)
Filosofie ellenistiche nell'umanesimo italiano

Laboratorio

13-16 marzo 2023 | ore16

I Greci nello specchio del pensiero tedesco fra Ottocento e Novecento

A cura di Mauro Bonazzi

L'uso (e l'abuso) della Grecia antica ha sempre giocato un ruolo di primaria importanza nella costruzione dell'identità europea e occidentale. Dal XVIII al XX secolo l'idealizzazione del mondo greco e dei suoi valori ha generato una polarizzazione tra la Grecia e l'Oriente, che si è spesso tradotta in quella più specifica tra Atene e Gerusalemme. Alla base di

questa opposizione è la convinzione che ciò che caratterizza la tradizione europea (e occidentale) sia la centralità della ragione. Questa convinzione deriva da un'appropriazione selettiva del mondo antico. Detto più chiaramente, una simile immagine della Grecia deriva da un confronto con Platone e i filosofi, che hanno messo il *logos* al centro delle loro riflessioni, e con loro soltanto. Che questa sia una descrizione fedele del mondo greco in tutta la sua complessità è però opinabile, come molti pensatori hanno avuto modo di osservare nel corso del XIX secolo e all'inizio del XX. La Grecia è una finzione euristica, un mito che la modernità si racconta per darsi un senso, in un momento decisivo della storia europea.

LUNEDÌ 13 — **Mauro Bonazzi** (Università di Utrecht)
Platone politico? Crisi della filosofia e crisi della democrazia

MARTEDÌ 14 — **Mauro Bonazzi**
Leggere l'*Antigone *durante il nazismo: Heidegger, 1935

MERCOLEDÌ 15 — **Mauro Bonazzi**
In esilio: Leo Strauss e Hannah Arendt

GIOVEDÌ 16 — **Carlotta Santini** (CNRS, École Normale Supérieure)
Nietzsche e l'idea di classico: norma, forma e convenzione

17 marzo 2023 | ore 16

Filosofia e meraviglia. In ricordo di Enrico Berti

Introduce e modera **Franco Ferrari** (Università di Pavia)
Intervengono **Bruno Centrone** (Università di Pisa)
Francesco Fronterotta (Sapienza Università di Roma)
Elisabetta Cattanei (Università di Genova)

Seminario

12-14 aprile 2023 | ore 16

Delfina Giovannozzi (ILIESI-CNR)

Testi e temi della filosofia e della trattatistica d'amore (in particolare trattatistica femminile)

La fitta e disomogenea produzione di scritti di argomento amoroso innescata dalla traduzione ficiniana del *Simposio* platonico rappresenta un fenomeno filosofico-letterario di assoluto rilievo. Tra la metà del XVI secolo e il primo Seicento, accanto a scritti di pregevole spessore teorico, si registra infatti il proliferare di una notevole messe di lavori nei quali vanno gradualmente perdendo energia i temi che avevano costituito il cardine teorico di questo genere ibrido, a metà strada tra filosofia e letteratura. Il discorso amoroso divenne allora una delle questioni attorno alle quali dibattere facendo sfoggio di erudizione e talento retorico, dando prova di saper variare all'infinito, senza per questo distanziarsene nella sostanza, la "verità" platonico-ficiniana. Nel corso del seminario verranno esaminati alcuni momenti fondamentali di questo dibattito culturale, tentando di restituire almeno in parte la complessità di un panorama eterogeneo e multiforme; particolare attenzione sarà dedicata al *Libro dell'amore* di Marsilio Ficino (la cui redazione fu completata nel 1469, benché l'edizione a stampa sia di molto posteriore: 1484 per il testo latino, 1544 per la versione volgare), ai *Dialoghi d'amore* (Roma, 1535) di Leone Ebreo e al *Trattato della infinità di amore* (Venezia, 1546) di Tullia d'Aragona, prima autrice a calarsi nell'agone filosofico affollato dalle voci maschili.

MERCOLEDÌ 12 — *La traduzione ficiniana del* Simposio *platonico e l'innesco della "conflagrazione erotica" rinascimentale*

GIOVEDÌ 13 — *I* Dialoghi d'amore *di Leone Ebreo, un bestseller del Cinquecento*

VENERDÌ 14 — *Il* Dialogo della infinità di amore *di Tullia d'Aragona, tra platonismo e aristotelismo*

Laboratorio

26-28 aprile 2023 | ore 16

La *Poetica* di Aristotele tra teoria e prassi drammaturgica

A cura di Gherardo Ugolini

Da secoli gli studiosi cercano di individuare nella *Poetica* di Aristotele la chiave corretta per interpretare il significato delle tragedie greche composte e rappresentate nel V secolo a.C. Ma la frammentarietà del testo aristotelico, le difficoltà di comprensione dovute alla sua composizione in molti punti non rifinita, la sovrapposizione di una prospettiva puramente descrittiva con una visione piuttosto prescrittiva, la confusione tra tragedia come evento storico e "tragico" come (moderna) categoria letteraria e filosofica, hanno reso problematico e tendenzialmente infinito il lavoro di esegesi. Fino a che punto, allora, visto anche lo scarto temporale e culturale che separa Aristotele dalla stagione d'oro del teatro ateniese, l'impostazione elaborata da Aristotele risulta esauriente per capire le tragedie che ci sono arrivate? La questione sarà affrontata nel laboratorio a partire da alcune parole chiave: lemmi come *eleos*, *phobos*, *mimesis*, *catharsis*, *peripeteia*, tutti già esistenti nel lessico greco, ma da Aristotele potentemente risemantizzati in una specifica prospettiva teorica.

MERCOLEDÌ 26

Gherardo Ugolini (Università di Verona)
Introduzione

Anna Beltrametti (Università di Pavia)
Eleos / phobos

GIOVEDÌ 27

Linda Napolitano (Università di Verona)
Mimesis

Gherardo Ugolini (Università di Verona)
Catharsis

VENERDÌ 28 **Sotera Fornaro** (Università della Campania Luigi Vanvitelli)
Peripeteia

Seminario

30 maggio 2023 | ore 16

Lidia Palumbo (Università di Napoli Federico II)

Platone demiurgo del testo e del mondo. Sulla poetica dei dialoghi

Nei dialoghi platonici è presente un intreccio di teoria e di pratica della filosofia (e della vita filosofica) che non trova riscontro in alcun altro testo della tradizione occidentale. Gli argomenti che i personaggi platonici discutono non sono soltanto teorizzati e le azioni che essi compiono non sono soltanto agite, ma ciò che nei dialoghi viene detto o raccontato o ricordato, viene anche messo in scena – reso visibile – in modo che nulla resti affermazione morta, ma tutto acquisisca vita e movimento. Platone teneva moltissimo a incidere sulla prassi: a dispetto dell'etichetta di utopista che qualche volta viene usata in riferimento al suo pensiero, egli non volle essere solo un teorico, ma si impegnò affinché il suo messaggio rivoluzionario arrivasse al pubblico, e non solo a quello del suo tempo, per trasformarlo.

Laboratorio

31 maggio-1° giugno 2023 | ore 15.30

Per una preistoria dell'immaginazione: da Omero ad Aristotele

A cura di Mauro Serra

Secondo un'opinione consolidata non è possibile parlare di "immaginazione", almeno in un senso che si avvicini a quello inteso dai moderni, prima di Aristotele e della filosofia ellenistica. Del resto, tra i testi sopravvissuti non si hanno attestazioni del termine *phantasia*, abitualmente considerato il corrispettivo linguistico del nostro "immaginazione", prima dei dialoghi platonici (*Repubblica, Teeteto, Sofista*). Da un punto di vista differente si può però osservare che il termine non solo è un derivato del verbo *phainô,* la cui produttività è ampiamente attestata in ambito filosofico e letterario fin dall'epoca arcaica, ma anche che il suo significato rimanda a una sfera semantica, quella della visione, la cui centralità nella cultura greca non ha bisogno di essere sottolineata. Le giornate di studio si propongono, perciò, di avviare una ricognizione della "preistoria dell'immaginazione", nella convinzione che essa contribuisca a gettare luce sul significato più specificamente filosofico della nozione.

MERCOLEDÌ 31

Alessandro Stavru (Università di Verona)
Pittura parlante da Omero a Simonide: all'origine del nesso tra lucentezza enargica e ostensione ecfrastica

Alessandra Manieri (Università del Salento)
Alle origini del linguaggio poetico: Omero e le figure dell'immaginazione

GIOVEDÌ 1°

Roberta Ioli (Università di Roma Tor Vergata, Università di Bologna)
Phantasia est aliquid rationis?
Per una archeologia dell'immaginazione

Daniele Guastini (Sapienza Università di Roma)
Mimesis *e* phantasia *nella poetica d'epoca classica*

Mauro Serra (Università di Salerno)
Considerazioni conclusive

Itinerari. Oriente e Occidente

Laboratorio

20-23 marzo 2023

La saggezza dei barbari – II
Grecia, tradizione ebraica e Persia

A cura di Federico Casella

A partire dalla prima età imperiale la tradizione filosofica greca fu inevitabilmente portata a intessere un confronto sempre più approfondito con realtà "altre", "straniere", portando a una significativa commistione. È il caso di Filone di Alessandria, appartenente alla fiorente comunità ebraica alessandrina: in un'epoca pur essa molto turbolenta, egli rappresentò il perfetto tentativo di dare un senso al mondo alla luce della propria molteplice natura di filosofo greco, di aderente alla tradizione ebraica e di suddito dell'impero, trovando nella fusione tra il testo biblico e le categorie concettuali introdotte da Platone la via per acquisire virtù e conoscenza. Analogamente, la complessa figura di Apollonio di Tiana incarna compiutamente la poliedricità degli orizzonti culturali della sua epoca: la Persia e l'Oriente giocarono per Apollonio il ruolo di terra di formazione fondamentale per la propria ascesi spirituale. Alla fine della cosiddetta tarda antichità, sotto l'impero di Giustiniano, si assiste a un esodo di filosofi dalla Grecia: la chiusura delle cattedre di filosofia pagana forzò gli ultimi esponenti dell'Accademia platonica a cercare protezione in Persia, una terra, ai loro occhi, da sempre connessa con pratiche e rituali purificatori dove avrebbero potuto trovare lo spazio necessario per continuare la tradizione di studi filosofici e di ascesi spirituale. Attraverso un confronto tra studiosi del pensiero antico e storici si cercherà di illustrare i punti di contatto più significativi tra tradizione greca, ebraica e persiana, nella comune ricerca della purificazione e della protezione, di uno spazio terreno sicuro dove esercitare l'ascesi del pensiero.

I parte
20-21 marzo 2023 | ore 16
La sopravvivenza della comunità ebraica di Alessandria tra tradizione ebraica, filosofia greca e autorità imperiale

LUNEDÌ 20

Federico Casella (Università di Pavia)
Introduzione e presentazione dei lavori

Ludovica De Luca (The Hebrew University of Jerusalem; Freie Universität, Berlin)
Tempo e creazione in Filone di Alessandria

MARTEDÌ 21

Livia Capponi (Università di Pavia)
Filone e la salvezza della comunità ebraica sotto l'impero romano

II parte
22-23 marzo 2023 | ore 16
La Persia e l'Oriente: una terra promessa per la filosofia greca?

MERCOLEDÌ 22

Chiara Cremonesi (Università di Padova)
Per un sapiente la Grecia è ovunque: non v'è paese deserto o barbaro. Tra Persia e India: la sophia *itinerante di Apollonio di Tyana*

GIOVEDÌ 23

Anna Motta (Università di Napoli Federico II)
L'Oriente persiano dei Neoplatonici tra mito e realtà

Laboratorio

3-5 aprile 2023 | ore 16

Approaching the Other. Europe and the Orient

A cura di Mauro Bonazzi

In collaborazione con l'Università di Utrecht

LUNEDÌ 3

Paul Ziche (Università di Utrecht)
The rationality of mythology. Eastern mythology, Western rationality, **universale** ***revelation***

F.W.J. Schelling's oeuvre is bracketed by discussions on mythology. His first and his last writings deal with the transition from a past that expresses itself in myths, and is localized in particular cultures, starting in the "orient", towards a future that spans the entire world, towards a "world consciousness". This results in a double movement in Schelling's dealings with mythology: on the one hand, he follows the standard trajectory from origins in the East to Western rationality; on the other hand, he brackets his account of Western rationality between an understanding of mythology that is epistemically self-explanatory, and a philosophy of revelation that itself transcends classical notions of rationality.

MARTEDÌ 4

Christian Lange (Università di Utrecht)
Myth and sensibility in 19th-century Arab thought

At least since the 18th century and long into the 19th and in fact, the 20th century, European reading publics nurtured a fascination for texts from the Arab and Iranian worlds such as, most famously, the *Arabian Nights* (first tr. By Galland, 1704-17), but also the quatrains of Omar Khayyam (tr. Fitzgerald, 1859), or al-Nafzawi's erotic manual, *The Perfumed Garden* (tr. Burton, 1886). The reception history of these works in the European sphere has often been discussed by critics and scholars, usually within the conceptual framework of European Orientalism and

its distorted views of the allegedly "irrational", "mythical", and "sensual" Orient. The idea is to look for Arab and/or Persian responses to the European cliché of a sensual East mired in myth. Did Arab and Persian intellectuals of the 19th century accept the notion of the "sensual East", and if yes, were they inclined to claim and defend it (by referring, e.g., to the sensualism of Islamic philosophical, mystical and theological traditions), or did they interpret it as a symptom of the "decline" of the Muslim world, as a problem to be overcome in the attempt to achieve a political and cultural "renaissance" (*nahda*)?

MERCOLEDÌ 5

Mauro Bonazzi (Università di Utrecht)
Da Atene a Gerusalemme, o dell'Europa in esilio (Erich Auerbach e Theodor W. Adorno)

A partire dal diciottesimo secolo, e poi nei due secoli successivi, un numero crescente di intellettuali europei ha contribuito alla creazione del mito di un'Europa culla del razionalismo, opposta al mondo orientale, dominato dai sensi e dalle passioni. Nel corso di questo seminario analizzeremo questa presunta opposizione, mostrandone punti critici, elementi di tensione e momenti di resistenza, da diverse angolature, dall'interno e dall'esterno, non solo occupandoci di quei pensatori che hanno invece lavorato per gettare un ponte tra le due tradizioni, ma ricostruendo anche le reazioni che questa ricostruzione ha prodotto fuori dell'Europa, tra i pensatori arabi o tra intellettuali che, formatisi in Europa, furono costretti dall'avvento dei totalitarismi ad abbandonare il nostro continente e a ricercare nell'esilio una nuova identità.

Laboratorio

8-11 maggio 2023 | ore 16

Introduzione alla filosofia indiana

A cura di Wolfgang Kaltenbacher e Francesco Sferra

Il seminario ha l'obiettivo di fornire le nozioni basilari per intraprendere lo studio del variegato e complesso panorama filosofico sviluppatosi nel subcontinente indiano nel corso di circa tre millenni, con l'ausilio di materiali didattici e di una bibliografia ragionata.

LUNEDÌ 8

Francesco Sferra (Università di Napoli L'Orientale)
Fondamenti

La prima lezione presenterà gli elementi comuni alle varie tradizioni filosofiche indiane, essenziali per collocarne lo studio nella giusta prospettiva ermeneutica, e anche le loro principali caratteristiche specifiche, mostrando come queste si siano sviluppate nel tempo e in quali circostanze storiche e culturali.

MARTEDÌ 9

Lorenzo Pizzichemi (IISF)
La logica come via per la «liberazione». I sistemi Nyāya, Sāṃkhya e Vaiśeṣika

Tra le vie per la "liberazione" attraverso la conoscenza un posto affatto peculiare spetta ai "sistemi" filosofici brāhmaṇici Nyāya (*Logica*), Sāṃkhya (Enumerazione) e Vaiśeṣika (Differenziazione). La stessa tradizione ortodossa, al culmine della polemica, ha visto spesso in essi un pericolo; eppure, in India, il loro studio ha rappresentato per secoli – e, in parte, rappresenta tuttora – il primo passo per ascendere alla cima del sapere. Tanto è vero che non c'è parte della produzione testuale brāhmaṇica – dalle opere cosmologiche alle liriche d'amore – di cui questi tre sistemi non abbiano in qualche modo plasmato l'immaginario, le metafore, il registro espressivo. Tra le pieghe delle divergenze dottrinali, talora vistose, dei tre sistemi in questione, si nasconde tuttavia una for-

midabile sintonia. Dopo aver tratteggiato, con riferimento ai testi e agli autori, le principali tesi di queste tre tradizioni, ci si soffermerà sull'idea comune da cui esse muovono: la cognizione che conduce alla liberazione si ottiene dispiegando il pensiero logico in tutte le sue modalità (inferenza, enumerazione, discriminazione e classificazione).

MERCOLEDÌ 10

Margherita Serena Saccone (Università di Napoli L'Orientale)
Le tradizioni filosofiche buddhiste del subcontinente indiano

Sin dalle prime fasi del loro sviluppo, le tradizioni buddhiste originatesi nel subcontinente indiano sono state caratterizzate da un crescente impegno a fornire un'interpretazione filosofica e una giustificazione razionale delle dottrine chiave del Buddhismo. Va evidenziata, in tal senso, l'attenzione posta nell'utilizzo di argomentazioni logiche sia per fini soteriologici, con l'intento di originare una convinzione razionale e concettuale di quelle dottrine, sia per fini dialettici, contro gli antagonisti non buddhisti da "sconfiggere" durante i dibattiti pubblici. Nel periodo medievale, in particolare, la tradizione nota come "scuola logico-epistemologica" si è distinta per l'interesse per argomenti quali la definizione della natura della percezione e la classificazione e analisi di vari tipi di inferenza. Nel corso della lezione verranno illustrati in breve alcuni dei temi investigati da questa e altre tradizioni buddhiste indiane.

GIOVEDÌ 11

Gianni Pellegrini (Università di Torino)
Prolegomena storico-teoretici sull'Advaita Vedānta

In questo intervento si introdurrà brevemente una delle prospettive metafisiche ed epistemologiche più influenti del mondo classico e pre-moderno dell'India, vale a dire l'Advaita Vedānta, traducibile approssimativamente con "Metafisica non-duale". Sebbene la scuola faccia risalire la propria origine senza soluzione di continuità al *corpus* upaniṣadico, le prime testimonianze testuali indipendenti si sviluppano dal VI-VII sec. circa, fino al giorno d'oggi, passando per una moltitudine di testi sofisticati e di acutissimi pensatori. Nonostante la vastità testuale e assiologica della prospettiva, lungo la sua intera storia intellettuale si riscontrano denominatori comuni. Attraverso una serie di dati storici si proporrà un breve itinerario testuale e terminologico concernente alcune questioni centrali per lo sviluppo dell'Advaita Vedānta, focalizzando infine l'attenzione su alcuni esempi cruciali, capaci di definire le specificità della scuola.

Tra Rinascimento ed Età moderna

Seminario

23-25 gennaio 2023 | ore 16

Elisabetta Selmi (Università di Padova)

Gian Vincenzo Gravina e la sua ricezione

Il seminario intende approfondire la riflessione di Gian Vincenzo Gravina sulla poesia simbolica e i processi dell'immaginazione che costituiscono l'asse portante della ricezione dell'eterodosso classicismo graviniano, promuovendo un dialogo a più riprese lungo il corso del Sette-Ottocento. Con gli strumenti del suo personale razionalismo cartesiano, venato da linfe neoplatoniche e agostiniane, e dalla rilettura di una certa tradizione naturalistica autoctona (sulla lunga linea del recupero dei pre-socratici fra Telesio e Bruno), Gravina sviluppa, nel contesto della riflessione sulle "favole antiche" e sugli "artifizi" della loro rappresentazione, «viva e somigliante alla vera esistenza e natura delle cose immaginate», un'idea di sapienza e un rapporto verità/finzione, poesia/scienza che mira, attraverso una nuova dialettica di corpo-mente, a un'indagine sulla natura umana, sui suoi miti, passioni e inclinazioni utilitarie.

LUNEDÌ 23 — *"La ragion poetica" di Gravina* sub specie temporis et imaginationis*: il dialogo Gravina, Conti, Cesarotti e altri sull'inedito*
Discorso della poesia simbolica

MARTEDÌ 24 — *Il dialogo del Settecento riformatore con il programma graviniano di "rifondazione della sapienza" e del nesso Letteratura-Vita civile*

MERCOLEDÌ 25 — *L'eredità del pensiero graviniano sulle passioni e sul tragico nella cultura e nel dibattito sette-ottocentesco*

Seminario

16-17 febbraio 2023 | ore 16

Pasquale Stoppelli (Sapienza Università di Roma)

Le verità della filologia. Due casi di studio: Machiavelli e Leopardi

Non è raro che i dati filologici desumibili da un testo confliggano con quanto risulta da attestazioni documentarie e da testimonianze credibili. In casi del genere a cosa riconoscere maggiore importanza? In altri termini, la verità del testo va cercata dentro o fuori di esso? E che valore oggettivo ha una valutazione che comunque consegue al giudizio di un filologo? Due testi: il primo riconosciuto a Machiavelli, il secondo ritenuto non leopardiano, consentono di mettere alla prova il valore della filologia nello stabilire la loro verità.

GIOVEDÌ 16 *Machiavelli*

VENERDÌ 17 *Leopardi*

Laboratorio

20-23 febbraio 2023 | ore 16

La *Scienza nuova* di Vico e la sua ricezione

Le tre lezioni sulla *Scienza nuova* impegneranno i motivi fondamentali degli interessi del filosofo napoletano che indussero a pubblicare tre edizioni dell'opera (1725-1730-1744). Seguendo il filo stesso della sua

dottrina che ripensa in unità dinamica filologia e filosofia, si tenterà di delineare il farsi di una *filosofia nuova* e i suoi esiti nel 1744. La *Scienza nuova* è tale perché la nuova metafisica non è impegnata a reggere il metodo per le scienze, ma la storia delle nazioni che richiama la relazione tra l'universalità del principio ordinatore ideale e i particolari fatti storici delle comunità umane. La nuova ragione-verità nel Vico delle *Scienze nuove* sa di doversi *pruovare* nei diversi ambiti del sapere e non poter più essere di esclusiva pertinenza del pensiero (Cartesio); sa di essere verità per l'uomo solo nel *corso* e nel *ricorso* della sua storia con un nuovissimo accordo tra *dottrina* e *materia*. Non c'è il soggetto-pensiero a comprendere il mondo ma i soggetti plurali, i *plebei* e i *nobili* come classi in lotta, i famoli contro gli eroi che mettono in comune la forza, testimoniando i diversi gradi di *auctoritas*-ragione che variano in ogni momento al fine di espandere il comune e, così, preservare l'umana *societas*. La rivalutazione delle istanze di una nuova antropologia filosofica, capace di garantire *corpo* alla *mens* cartesiana, è ormai imprescindibile condizione positiva dell'umano consorzio, originato dall'incontro di *auctoritas* e *humanitas*, di ragione e storia. Una quarta lezione rifletterà sulla fortuna di Vico nella Francia ottocentesca di Jules Michelet.

LUNEDÌ 20 | MERCOLEDÌ 22

Fabrizio Lomonaco (Università di Napoli Federico II)
***Lettura della* Scienza nuova**

GIOVEDÌ 23

Andrea Bocchetti (Università di Napoli Federico II)
L'avvio della fortuna europea di Vico: Michelet

Seminario

27-31 marzo 2023 | ore 16

Eugenio Canone (ILIESI-CNR)

Due testi di Giordano Bruno: *Spaccio de la bestia trionfante, De gli eroici furori*

Lo *Spaccio de la bestia trionfante* (1584) e *De gli eroici furori* (1585) sono i testi più corposi tra i sei *Dialoghi italiani* di Giordano Bruno pubblicati durante il soggiorno londinese del filosofo. Le due opere presentano (anche) l'etica dell'autore e sono tra loro collegate; esse considerano questioni cruciali da angolazioni diverse, tanto che Felice Tocco parlò di una «Etica... come tirata per opposte vie da forze antagoniste». La valutazione di Tocco si fonda però sul presupposto di dover collocare il pensiero di Bruno in precise griglie storico-filosofiche, per cui lo studioso ritiene che, negli *Eroici furori*, «la vita contemplativa primeggi sulla vita attiva», e i collegamenti (cioè le fonti) sarebbero da ricercare nel platonismo e nel neoplatonismo. Pertanto, l'orientamento dell'etica dei *Furori*, diversamente da quella dello *Spaccio*, secondo Tocco sarebbe «fortemente ascetico». Non è tuttavia così. Dopo la rivoluzione ontologico-cosmologica dei precedenti *Dialoghi*, con lo *Spaccio* e i *Furori* Bruno affronta la specificità dell'essere umano: l'origine naturale-animale, l'ingegno che lo libera dai vincoli della specie e lo rende essere sociale e morale (ma lo allontana dalla natura), la poesia che lo fa *furioso* con un mondo di immagini, fino al suo affrancarsi dalla stessa specie umana, per tendere a un futuro che non ha nome.

LUNEDÌ 27	*Presentazione dei testi*
MARTEDÌ 28	*Temi e concetti I*
MERCOLEDÌ 29	*Temi e concetti II*
GIOVEDÌ 30	*Religione, eresia, ateismo*
VENERDÌ 31	*Uno sguardo sulla fortuna delle due opere*

Per una rinnovata lettura della filosofia classica tedesca

32169

Seminario

6-8 marzo 2023 | ore 16

Paolo Vinci (Sapienza Università di Roma)

La *Fenomenologia dello spirito* di Hegel e la sua ricezione

Per riproblematizzare il senso della *Fenomenologia dello spirito* vengono scelte alcune delle figure più significative che segnano le tappe del cammino della coscienza: dalla relazione servo-signore al riconoscimento fra l'autocoscienza giudicante e l'autocoscienza agente. Intento del seminario è evidenziare l'intima connessione fra il percorso che conduce alla scienza speculativa e il processo storico che dalla Grecia perviene alla Rivoluzione francese. Si tratta in altri termini di valorizzare le implicazioni antropologiche ed etico-politiche del capolavoro hegeliano: il rapporto fra il Sé singolo e i diversi contesti storici di appartenenza. Il confronto con le tradizioni interpretative tedesca, francese, italiana e anglosassone costituirà infine un ineludibile terreno di approfondimento e di riorientamento critico.

Seminario

12-13 aprile 2023 | ore 15.30

Marco Ivaldo (Università di Napoli Federico II)

Fichte, *Principi della scienza del pratico*

Il seminario prende in considerazione l'elaborazione di Fichte dal titolo *Fondamento dell'intera dottrina della scienza*, opera che gli procurò

fama nel pubblico colto, ma anche critiche o fraintendimenti. Si cercherà di ricostruire il movimento del pensiero che porta a una comprensione trascendentale del darsi dell'esperienza. Di questo movimento trascendentale verranno focalizzati in particolare due momenti: la teoria dei principi, paragrafi 1-3, e la scienza del pratico, paragrafo 5.

MERCOLEDÌ 12 — *Lettura del* Fondamento dell'intera dottrina della scienza*: il sapere dei principi*

GIOVEDÌ 13 — *Lettura del* Fondamento dell'intera dottrina della scienza*: il sapere come prassi*

Giornata di studi

14 aprile 2023 | ore 15.30

Il filosofo educatore. *La missione del dotto* di J.G. Fichte

Le lezioni sulla *Missione del dotto* sono tra i testi più affascinanti di J.G. Fichte. Lo sono per il contesto in cui nacquero, il successo che da subito riscossero, la ricchezza delle prospettive coinvolte e lì intrecciate – dal rapporto con la natura all'organizzazione della società – ma anche per le ambiguità che ospitano. La prima di queste riguarda la figura al centro della riflessione, il *Gelehrte*, che ha suscitato nel tempo varie traduzioni: dotto? erudito? filosofo? intellettuale? Qual è la sua funzione? E il suo ruolo come si lascia definire: una missione? una destinazione? una professione? Rappresenta un modello per tutti o è un ideale solo per qualcuno? A partire dalla lettura del testo, si cercherà di mettere a fuoco alcune di queste questioni, facendo così emergere sia la caratterizzazione

storica della figura immaginata da Fichte, sia la sua specificità rispetto a significati e funzioni affini ma distinti.

Marco Ivaldo (Università di Napoli Federico II)
Sapere, saperi, emancipazione

Giovanni Cogliandro (saggista)
Alcune declinazioni della* Bestimmung *nella filosofia di Fichte

Elena Alessiato (Università di Napoli Suor Orsola Benincasa)
Una, tante, quale?
Sulla funzione intellettuale del dotto secondo Fichte

Seminario

17-21 aprile 2023 | ore 16

Pietro Montani (Sapienza Università di Roma)

La *Critica della facoltà di giudizio* di Kant e la sua ricezione

Con la *Critica della facoltà di giudizio* (1790) Kant porta a compimento l'esposizione sistematica della sua filosofia critica e, al tempo stesso, ne ripensa in modo innovativo alcuni presupposti fondamentali, a cominciare dal concetto stesso del trascendentale, che in quest'opera viene definitivamente sottratto ad ogni riduttiva comprensione innatistica. Qui viene in chiaro, infatti, che la più caratterizzante tra le facoltà cognitive dell'essere umano (la "facoltà di giudizio riflettente", come la chiama Kant) fa riferimento a un principio trascendentale che non ha natura concettuale o razionale ma estetica (è un "sentimento di piacere e dispiacere", dice Kant). Il che significa che pur trattandosi di un genuino principio a priori non lo si potrebbe in nessun modo dissociare

dall'esperienza in atto, nella quale soltanto può manifestarsi e agire. Senza mai perdere di vista le ragioni epistemologiche dell'audace approccio kantiano, il seminario proporrà una lettura analitica delle sue principali scansioni testuali (dal concetto di disinteresse a quello di senso comune fino alla questione della teleologia nella prassi umana, nell'arte e nella vita biologica) restituendole alla loro più autentica dimensione problematica. Nella quale – si mostrerà – sono contenute le motivazioni della notevolissima *Wirkungsgeschichte* di quest'opera, nonché della sua capacità di attivare una relazione feconda con le tendenze più vitali della discussione filosofica contemporanea: dalle scienze cognitive alla filosofia della tecnica, dalla paleoantropologia alla neurobiologia fino alle controverse – ma ineludibili – prospettive di una "naturalizzazione dell'estetica".

Seminario

2-5 maggio 2023 | ore 16

Roberto Finelli (Università Roma Tre)

Il parallelismo e l'intreccio tra Logica e Storia nell'idealismo tedesco

Leibniz individua la tessitura più vera e autentica del reale con il suo conoscersi, dando avvio all'idealismo tedesco. Dalla concezione leibniziana della materia come grado infinitesimo ed estremo della passività rappresentativa della monade trae origine la teorizzazione fichtiana del Non-io come luogo, anch'esso, di passivizzazione dell'attività tetica dell'Io. Ne consegue una teoria dell'Assoluto come Assoluto di libertà. Coniugando questa tradizione con le acquisizioni dell'economia politica anglosassone, Hegel pone le basi per pensare il rapporto tra società civile e Stato al di fuori della concezione gius-contrattualistica, e individua il dualismo tra società economico-civile e Stato politico

come orizzonte generativo e costitutivo della modernità. In questo senso Hegel ritiene la società civile, in quanto sistema dei bisogni e del mercato, strutturata secondo una "logica dell'intelletto", per la quale individuale e universale, empiria e concetto, compongono la realtà sociale moderna rimanendo l'uno fuori dell'altro. Le relazioni estrinseche dell'intelletto costituiscono dunque gli istituti della socializzazione moderna, garantendo la libertà individuale, ma nello stesso tempo assegnando agli istituti sociali la caratteristica di un'astrazione, che rende per definizione non aporetica, ma complessa e contrassegnata da molte rigidità, la riproduzione del singolo e dell'intero.

MARTEDÌ 2 — *La* Monadologia *di Leibniz come fondazione dell'idealismo tedesco*

MERCOLEDÌ 3 — *Fichte: l'Idea come Assoluto di realtà. La lettura hegeliana della storia. Dall'astrazione logica all'astrazione reale*

GIOVEDÌ 4 — *Hegel e la ricezione dell'economia classica. Adam Smith e Newton: una concezione astronomica della società moderna, al di là della tradizione gius-contrattualistica*

VENERDÌ 5 — *Hegel e l'intelletto come orizzonte logico della società civile moderna. La mediazione che scompare.*

Laboratorio

23-25 maggio 2023

Leggere Schelling: la questione della libertà

Opera di vertice nella costellazione della cosiddetta filosofia classica tedesca, le *Ricerche filosofiche sulla essenza della libertà umana* (1809) sono uno scritto affascinante e complesso, che si offre a sempre nuove interpretazioni, anzi le provoca e le sollecita. Il seminario

intende individuare e praticare un percorso di lettura tenendo come *Leitmotiv* la questione della libertà e secondo tre scansioni essenziali: focalizzazione delle strutture e dei temi principali, momenti di una ricezione novecentesca, interrogazioni sulla attualità (filosofica) dell'opera.

MARTEDÌ 23
[ORE 15.30]

Giusi Strumiello (Università di Bari Aldo Moro)
Seminario di lettura delle
Ricerche filosofiche sull'essenza della libertà umana.
Il testo e la sua struttura

MERCOLEDÌ 24
[ORE 15.30]

Seminario di lettura delle
Ricerche filosofiche sull'essenza della libertà umana.
Temi e problemi

GIOVEDÌ 25,
[ORE 10]

Marco Ivaldo (Università di Napoli Federico II)
Una difficile libertà. Interrogandosi con e su Schelling

Francesco Tomatis (Università di Salerno)
Schelling e l'abisso della libertà

GIOVEDÌ 25,
[ORE 15.30]

Emilio Corriero (Università di Torino)
La frattura dell'essere. Schelling e il Novecento

Gian Franco Frigo (Università di Padova)
Il dialogo filosofico Heidegger-Schelling sul tema della libertà

31 maggio | 1° giugno 2023

International Hegel Art Net Conference

Le lezioni berlinesi di estetica di Hegel: nuove traduzioni, sfide e prospettive di ricerca
Les leçons de Berlin sur l'esthétique de Hegel: nouvelles traductions, défis et perspectives de recherche

A cura di Giulia Battistoni, Francesco Campana, Federica Pitillo

---

Il laboratorio si inserisce nell'ambito delle iniziative scientifiche del gruppo di ricerca internazionale italo-francese "Hegel Art Net", coordinato da Francesca Iannelli e Alain Patrick Olivier.

MERCOLEDÌ 31
[ORE 15.30]

Introduzione ai lavori:
Giulia Battistoni (Università di Verona)
Francesco Campana (Istituto Italiano di Studi Germanici)
Federica Pitillo (Università Roma Tre)
Modera **Giampiero Moretti** (Università di Napoli l'Orientale)

Paolo D'Angelo (Università Roma Tre)
La morte dell'arte nella edizione Hotho e nelle lezioni di estetica

Alain Patrick Olivier (Nantes-Université)
Italian Opera and Absolute Knowledge

GIOVEDÌ 1°
[ORE 9.30]

Modera: **Francesca Iannelli** (Università Roma Tre)

Elena Nardelli (Università di Lisbona)
Hegel e la questione filosofica della traduzione

Eleonora Caramelli (Università di Bologna)
Il metro e l'accento: considerazioni sulle lezioni di estetica (e la loro traduzione)

Mildred Galland-Szymkowiak (CNRS)
Hegel et l'architecture

Giulia Battistoni (Università di Verona)
"Kreutzer nennt sie symbolische Städte" (Hegels VPhK, 1823): Creuzer und Hegel "im Dialog" über den symbolischen Charakter der orientalischen Baukunst

Mario Farina (IUAV)
Hegel su arte e natura. Rimozione e mantenimento del bello naturale nelle lezioni di estetica

GIOVEDÌ 1°
[ORE 14.30]

Modera **Mario Farina** (IUAV)

Francesco Campana (Istituto Italiano di Studi Germanici)
Anschauung *e* **Vorstellung** ***nelle lezioni di estetica di Hegel***

Federica Pitillo (Università Roma Tre)
Individuo e fondamento etico nella modernità: Hegel interprete delle tragedie di Schiller

Denis Thouard (CNRS-Centre Marc Bloch)
Leçons d'esthétique berlinoises: Hegel 1828 / Schleiermacher 1832

Gabriele Schimmenti (Università Roma Tre)
Hegel e l'estetica della collisione

Silvia Pieroni (Università di Bologna)
Sul carattere performativo dell'opera d'arte nell'estetica di Hegel

Filosofia e metafilosofia

Seminario

5-8 giugno 2023 | ore 16

Bruno Moroncini (Università di Salerno)

Aldo Masullo pensatore europeo II. Lettura di *Metafisica. Storia di un'idea*

In questo libro, pubblicato la prima volta nel 1980 e ristampato nel 1996, Aldo Masullo ripercorre criticamente la storia dell'idea della metafisica dalla sua nascita nella cultura greca antica fino alla sua nichilistica dissoluzione moderna. Metafisica, secondo Masullo, non è che il nome del più vigoroso e longevo modello di ragione costruito per elaborare un'ordinata rappresentazione del mondo e la sua storia, di conseguenza, non è altro che il susseguirsi della potenza della ragione e dei suoi errori. La sua narrazione è la vivente autocritica della ragione occidentale.

Laboratorio

Marzo-maggio 2023 | ore 10

In collaborazione con Jonas Napoli

Attualità di Sartre

La filosofia di Sartre sembra conoscere oggi una strana e insperata attualità dopo le stagioni dello strutturalismo, dell'ermeneutica e del post-strutturalismo, che sembravano averlo confinato in uno spazio marginale. La filosofia sartriana resta un articolato pensiero della soggettività umana. Ritornare a leggere questo pensiero riconducen-

dolo all'attualità del dibattito filosofico e, più in generale, culturale è l'obiettivo di questo ciclo di incontri.

4 MARZO — **Massimo Recalcati** (IULM, Università di Pavia, IRPA)
I paradossi del desiderio

18 MARZO — **Gabriella Farina** (Università Roma Tre)
Libertà e alienazione. I paradossi dell'esistenza

1° APRILE — **Roberto Esposito** (SNS Pisa)
Sartre: un percorso di lettura

15 APRILE — **Chiara Collamati** (Università di Liegi)
Dopo l'Apocalisse.
Semantica del tempo e pensiero dell'Istituzione di Sartre

6 MAGGIO — **Rocco Ronchi** (Università degli Studi dell'Aquila)
Il campo trascendentale (Sartre, Bergson, Lacan)

Seminario

20-22 settembre 2023

Luca Illetterati (Università di Padova)

La filosofia come (in)disciplina scientifica

Uno degli elementi problematici che attraversa il dibattito metafilosofico contemporaneo è la distinzione fra eccezionalismo e non-eccezionalismo in filosofia. Per gli eccezionalisti la filosofia è segnata da una differenza radicale rispetto alle discipline scientifiche particolari, di cui perciò non condivide lo statuto. Per i non-eccezionalisti la filosofia

è invece una disciplina che, per quanto caratterizzata da domande e metodi peculiari, ha il medesimo statuto delle altre discipline scientifiche. Il seminario intende porre a tema questo dibattito ponendo al centro il rapporto fra filosofia e scienza all'interno di quattro modelli, che esprimono quattro modi di pensare il concetto stesso di filosofia: Kant, Hegel, Heidegger, Wittgenstein.

MERCOLEDÌ 20 [ORE 16]	*Kant: scienza e saggezza*
GIOVEDÌ 21 [ORE 10]	*Hegel: conoscenza e scienza*
GIOVEDÌ 21 [ORE 16]	*Heidegger: scienza originaria e oltrepassamento della scienza*
VENERDÌ 22 [ORE 16]	*Wittgenstein: la filosofia come attività*

Idee di mondo

16-18 ottobre 2023 | ore 16

Idee di mondo nella prima modernità. Il *systema mundi* da Galilei a Newton

A cura di Niccolò Sbolci e Iacopo Chiaravalli

Tratto specifico della cultura moderna è l'incapacità di leggere il particolare al di fuori della totalità che lo ha prodotto come tale. La vera dimensione degli enti naturali diviene così comprensibile solo nella misura in cui viene derivata dal movimento più complessivo di quel tutto che chiamiamo mondo fisico o – con il lessico del XVII secolo – *systema mundi*. Tale esigenza epistemica ha ricevuto articolazioni naturalmente diverse, certamente contrastanti ma tutte accomunate dalla necessità di una conoscenza della natura che, lungi dall'attestarsi in uno spazio di autonomia rispetto ad altri campi del sapere, si offrisse piuttosto come parte integrante e come momento essenziale del dispiegarsi di un progetto filosofico più generale. I temi della conoscenza scientifica della natura e della natura scientificamente conoscibile si impongono, dunque, come nuclei problematici essenziali per tracciare un profilo della modernità e del suo significato storico. Il laboratorio intende offrire l'occasione per ripercorrere alcune delle tappe fondamentali nella creazione della concettualità moderna focalizzandosi su tre dei sui protagonisti: Galilei, Descartes e Newton. Si tratterà di osservare quali soluzioni – fisiche, metafisiche e teologiche – essi hanno messo in campo per ovviare ai problemi derivanti dal crollo del *kosmos* antico e in che modo le loro scelte teoriche ancora determinano il nostro stare al mondo.

LUNEDÌ 16 — **Filippo Camerota** (Museo Galileo di Firenze)
Galilei

MARTEDÌ 17 — **Édouard Mehl** (Université de Strasbourg)
Descartes

MERCOLEDÌ 18 — **Franco Giudice** (Università Cattolica di Milano)
Newton

20-24 novembre 2023 | ore 16

Idee di mondo nella *Goethezeit*

A cura di Giulia Bernard e Niccolò Sbolci

Il concetto di mondo si trova al centro di prospettive che in Germania si sono confrontate con il significato storico della Rivoluzione francese tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento. Nel determinare una nuova idea di ragione, nell'indagare la storicità del regno della libertà e nel ripensare il concetto di natura alla luce delle nuove scienze, gli esponenti della filosofia classica tedesca hanno elaborato maniere differenti di pensare un'idea di mondo che consentisse l'esercizio della libertà intesa in senso cosmopolitico e si prestasse a fornire il fondamento per ripensare radicalmente la totalità. Alla base di ciascuno di questi tentativi di mettere a fuoco il mondo come concetto, come idea, si trova inoltre la possibilità di stabilire una maniera specifica di pensare il rapporto della filosofia alla sua attualità.

LUNEDÌ 20	**Giulia Bernard** (Università di Padova) **Niccolò Sbolci** (Università di Padova) **Welt-literatur *e* Bildung**
MARTEDÌ 21	**Barbara Santini** (Università di Padova) ***Idea di mondo***
MERCOLEDÌ 22	**Alfredo Ferrarin** (Università di Pisa) ***Ragione cosmica***
GIOVEDÌ 23	**Giovanni Bonacina** (Università di Urbino) ***Mondo storico:* Welt-geschichte**
VENERDÌ 24	**Franco Farinelli** (Università di Bologna) ***Mondo fisico: geografia***

Guerra e pace

Seminario

22-24 marzo 2023 | ore 16

Alberto Clerici (Università UniCusano, Roma)

Jean Bodin (1529-1596). Stato sovrano e comunità internazionale nell'età delle guerre civili di religione

Jean Bodin, giurista umanista, protagonista culturale dell'età delle guerre di religione in Francia, è noto soprattutto per il suo contributo fondamentale alla teorizzazione del concetto di sovranità all'interno del nuovo assetto geopolitico europeo scaturito dalla Riforma, dalle scoperte geografiche e più in generale dal tramonto dell'ordine giuridico medievale. Eppure, le sue opere giocarono un ruolo centrale anche nella definizione della "comunità internazionale" sorta dalla crisi della *Respublica Christiana*, per far fronte a nuove e sempre diverse sfide e della conseguente dalla necessità, per i titolari del potere politico all'interno delle singole comunità, di pensare o di ripensare il rapporto con eretici, infedeli, ribelli, selvaggi e potenze rivali. La riflessione di Bodin appare dunque imprescindibile per comprendere le origini del cosiddetto *ius publicum europaeum*, tanto è vero che le sue opere furono lette e commentate da tutti i protagonisti più conosciuti di questa fase della cultura giuridico-politica europea, da Balthasar Ayala ad Alberico Gentili e Ugo Grozio.

MERCOLEDÌ 22 — *Jean Bodin, le guerre civili di religione in Europa e il "diritto internazionale moderno"*

GIOVEDÌ 23 — *Sovranità "statale" e comunità "internazionale" tra guerra e alleanze*

VENERDÌ 24 — *Tirannide, guerra civile e diritto d'intervento*

28-29 marzo 2023

Seminario

Massimo Cacciari (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano)

Bellum nefandum

MARTEDÌ 28 [ORE 10.30]	Prima parte
MARTEDÌ 28 [ORE 16]	Seconda parte
MERCOLEDÌ 29 [ORE 10.30]	Terza parte

Giornata di studio

29 marzo 2023 | ore 16

In occasione della pubblicazione di *Teologia politica e diritto* (Laterza 2022) di Geminello Preterossi

Massimo Cacciari e **Roberto Esposito** dialogano con l'autore

---

Laboratorio

26-28 aprile 2023 | ore 16.00

Lévinas, Levi, Arendt: il negativo nella storia

Il laboratorio è dedicato alla riflessione che alcuni rilevanti pensatori novecenteschi di origine ebraica hanno rivolto alla comprensione della natura del nazionalsocialismo e, più in generale, della affermazione del male e del negativo nella storia.

MERCOLEDÌ 26 **Marcello Massenzio** (AIEdM)
La filosofia dell'hitlerismo: Emmanuel Lévinas

GIOVEDÌ 27 **Raffaella Di Castro** (UCEI)
La memoria come ponte: Primo Levi

VENERDÌ 28 **Rosalia Peluso** (Università di Napoli Federico II)
La banalità del male: Hannah Arendt

Laboratorio

15-18 maggio 2023

Alla scoperta di Ugo Grozio

A cura di Carlo Galli e Antonio Del Vecchio

Alla vigilia del quarto centenario della prima pubblicazione del *De iure belli ac pacis*, e in occasione della sua prima traduzione italiana integrale, l'Istituto, che si è fatto promotore di questo evento culturale eccezionale, organizza, tramite i curatori dell'opera, un ciclo di lezioni volto a far entrare permanentemente Grozio, con la sua complessa fisionomia intellettuale, nel *mainstream* del pensiero politico e giuridico moderno. Contestualmente, si inizierà a familiarizzare studenti e studiosi con la pagina groziana attraverso un rapporto diretto e un'interpretazione di prima mano.
I seminari e le letture di questo ciclo metteranno a fuoco le complesse coordinate teoriche della visione groziana del diritto e dell'ordine politico e i motivi della sua fortuna nel corso della modernità; la spazialità implicita nel suo pensiero e le istanze parziali e concrete che orientano e articolano il suo orizzonte universalistico; i presupposti teologici alla base delle sue elaborazioni sul potere, la guerra e i rapporti tra i popoli.

LUNEDÌ 15
[ORE 16]

Relazione di **Carlo Galli** (Università di Bologna)
Grozio nella storia del pensiero politico e giuridico moderno

Intervento di **Antonio Del Vecchio** (Università di Bologna)
Le ragioni e le modalità della fortuna di Grozio

MARTEDÌ 16
[ORE 10.30]

Lettura e commento di passi del **De iure belli ac pacis**
sulla legittimità della politica e sulla guerra solenne
(a cura di Carlo Galli)

MARTEDÌ 16
[ORE 16]

Relazione di **Antonio Del Vecchio**
Lo spazio del potere, del diritto e del conflitto nel **De iure belli ac pacis**

Intervento di **Carlo Galli**
La dimensione privata come radice della modernità?

MERCOLEDÌ 17
[ORE 10.30]

Lettura e commento di passi del **De iure belli ac pacis**
sugli spazi di legittimità della guerra privata;

sulla nascita e il funzionamento della proprietà pubblica e privata; sul diritto di punire; su alcune regole e forme di moderazione della guerra
(a cura di Antonio Del Vecchio)

MERCOLEDÌ 17
[ORE 16]

Relazione di **Carlo Galli**
Politica, diritto e teologia in Grozio

Intervento di **Antonio Del Vecchio**
Religione e ordine inter-politico in Grozio

GIOVEDÌ 18
[ORE 10.30]

Lettura e commento di passi del **De iure belli ac pacis**
sull'ammissibilità della guerra dal punto di vista cristiano, sulla confutazione del diritto di resistenza, sui rapporti tra popoli cristiani e non cristiani, sulle forme di moderazione etico-religiosa della guerra
(a cura di Antonio Del Vecchio e Carlo Galli)

22-24 maggio 2023

Laboratorio

Guerra. L'idea di conflitto tra filosofia, diritto e letteratura

A cura di Pina Totaro e Giovanni Leghissa

La guerra è una realtà ancora drammaticamente attuale, costantemente presente nelle nostre vite. A questo tema sono dedicate le giornate del laboratorio, non certo per offrire un panorama completo di un fenomeno così esteso e complesso, ma per approfondire l'apporto

della filosofia e delle scienze umane a una migliore comprensione della natura dei conflitti. Attraverso i contributi di diversi studiosi si tenterà di focalizzare l'attenzione su alcuni momenti della riflessione moderna sull'argomento (la nozione di "guerra giusta", la ricerca e il significato della pace, la storia e la filosofia della catastrofe, ecc.) a partire dall'ipotesi che il politico non sia pensabile senza una chiara comprensione della natura intrinsecamente violenta del potere.

LUNEDÌ 22
[ORE 15.30]

Pina Totaro (ILIESI-CNR)
Guerre, conflitti, tumulti tra antichità e modernità. Un' introduzione al tema

Pasquale Porro (Università di Torino)
La guerra giusta. Morire per la patria tra tardo antico e medioevo

MARTEDÌ 23
[ORE 10]

Annalisa Schino (Sapienza Università di Roma)
La guerra in Hobbes

Hansmichael Hohenegger (Istituto Italiano di Studi Germanici)
Guerra e pace in Kant e nel kantismo

MARTEDÌ 23
[ORE 15.30]

Gaetano Lettieri (Sapienza Università di Roma)
Lo stato d'eccezione: crisi, guerra, conflitto

MERCOLEDÌ 24
[ORE 10]

Giovanni Leghissa (Università di Torino)
Il pensiero geopolitico e i fondamenti antropologici della guerra

Reading di poesie

Infiniti mondi
Leopardi filosofo
Terzo ciclo

Laboratorio

Gennaio-marzo 2023 | ore 16

In collaborazione con il Centro Nazionale di Studi Leopardiani

Bellezza, verità e virtù in Leopardi

A cura di Massimiliano Biscuso, Fabiana Cacciapuoti, Alberto Folin

Il Laboratorio Leopardi, giunto al terzo anno, intende esaminare alcuni concetti centrali dell'universo filosofico e poetico leopardiano: il bello, il vero e la virtù. Questi concetti saranno analizzati secondo due diversi assi ideali, che organizzano polarmente il discorso di Leopardi: antico/moderno e relativo/assoluto. Com'è noto, il poeta di Recanati oppose alla civiltà moderna, spiritualizzata e scettica, incapace di vivere con pienezza la vita e di fortemente immaginare, la civiltà antica, la quale, pur conoscendo il vero, coltivò e amò le illusioni: la bellezza, la giustizia, la virtù. In questo modo sarà possibile mettere in luce la complessità di un pensiero che si muove tra riconoscimento della relatività e storicità dei giudizi di valore e constatazione di alcune fondamentali e incontrovertibili verità ultime.

I parte
30 gennaio-2 febbraio 2023
Bellezza, verità, virtù tra antichi e moderni

LUNEDÌ 30 — **Fabiana Cacciapuoti** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
«Spasimato della virtù»: Leopardi tra antico e moderno

MARTEDÌ 31 — **Massimiliano Biscuso** (IISF)
La sapienza di Omero e Salomone e la verità del «risorto pensier»

MERCOLEDÌ 1° — **Gaetano Lettieri** (Sapienza Università di Roma)
Il Cristianesimo alla fine del mondo antico e di quello moderno

GIOVEDÌ 2 **Antonio Panico** (Università di Napoli Federico II)
Vigore corporeo e spiritualizzazione moderna

II parte
27 febbraio-2 marzo 2023
Bellezza, verità, virtù tra relativo e assoluto

LUNEDÌ 27 **Antonio Di Meo** (Saggista)
«Tutto è relativo»: una antropologia della modernità

MARTEDÌ 28 **Alberto Folin** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
Il giusto e la giustizia

MERCOLEDÌ 1° **Franco Gallo** (Saggista)
Gusto, raffinamento, assuefazione ed entusiasmo

GIOVEDÌ 2 **Chiara Fenoglio** (Università di Torino)
Il bene e il male, ovvero la possibilità della morale

L'antico dissidio. Filosofia e letteratura

Seminario

13-15 settembre 2023 | ore 16

Guido Mazzoni (Università di Siena)

Letteratura: tre definizioni

La domanda "che cos'è la letteratura?" sembra diventata anacronistica. Troppe cose sono cambiate da quando Sartre, Wellek-Warren, Hamburger o Orlando pubblicavano *Qu'est-ce que la littérature?* (1948), *Theory of Literature* (1949), *Die Logik der Dichtung* (1957,1968) o *Per una teoria freudiana della letteratura* (1973): il numero delle ricerche e dei ricercatori è aumentato enormemente, il campo si è frammentato al proprio interno, soggetti sociali un tempo esclusi dal discorso teorico hanno rivendicato il diritto a punti di vista alternativi; e soprattutto si è diffusa una forma di scetticismo atmosferico che ha reso implausibili o sospette le teorie generali.

Questo ciclo di lezioni cerca di riproporre la domanda sulla definizione della letteratura tenendo conto di ciò che è cambiato negli ultimi decenni e provando a articolare tre risposte. La prima è analitica: si cercherà di riflettere su cosa si intende, oggi, con la parola "letteratura", sugli usi del termine, sulla sua semantica storica. La seconda è genealogica. Una delle tradizioni su cui la cultura occidentale si fonda, quella greca, ha conservato la traccia del momento in cui la cosa che oggi chiamiamo letteratura è stata definita, cioè ha trovato un confine. Si cercherà di interrogare di nuovo quel momento per cercare di capire se possa fornire ancora una traccia utile per la riflessione presente. La terza è filosofico-antropologica e cerca di situare la letteratura nel sistema dei saperi umani.

Seminario

25-28 settembre 2023 | ore 16

Guido Paduano (Università di Pisa)

Il comico di Shakespeare come distruzione dei valori

Indipendentemente dalla distribuzione tradizionale dei drammi di Shakespeare in diversi generi letterari e teatrali (tragedie, commedie, *histories*), il comico – strategia di aggressione alle debolezze umane – vi ha comunque un ruolo essenziale. Con questo seminario si vuole indagarne la tendenza a superare il livello individuale o accidentale per costituirsi in critica complessiva delle relazioni interumane e dei loro valori istituzionali. Verranno esaminati in quattro successivi incontri i casi estremi: in due di essi (*Misura per misura* e il *Sogno*) il lieto fine lascia più che mai la bocca amara, innovando profondamente rispetto ai finali trionfanti o sereni della commedia classica; negli altri due (*Troilo e Cressida, Timone*) il finale luttuoso non ammette neppure, nonché una fantomatica catarsi, neppure la dignità del dolore. *Troilo e Cressida* attacca a fondo l'idealizzazione della guerra come confronto cavalleresco tra gli uomini, riducendola a sopraffazione, frode, narcisismo demenziale, con una violenza sconosciuta alla sorridente rappresentazione di Falstaff. *Il sogno di una notte di mezza estate* attacca il libero arbitrio nella sua scelta più delicata, quella erotica: lungi dall'essere l'atto più libero della volontà, come lo definisce Wagner nel *Tristano*, l'innamoramento è il prodotto di una volontà soprannaturale dispotica o delle gaffe di un folletto pasticcione, e ridicoli sono soprattutto gli sforzi degli uomini (maschi) di razionalizzarlo. *Misura per misura* disconosce il patto di legalità che connette alla colpa la sanzione: esso sarebbe applicabile solo se il giudice stesso fosse immune da colpa: ma Angelo, che condanna a morte un giovane per fornicazione, gli promette salva la vita se la sorella di lui acconsente alle sue voglie, e viola anche il *pactum sceleris* ordinando di uccidere comunque il condannato per non avere un testimone scomodo. *Timone*

di Atene, infine, riprendendo il mito antico della misantropia, si risolve nella negazione di ogni relazione sociale in quanto essa sia fondata sul denaro: e si badi bene, non sul suo uso ostile o competitivo – quale è rappresentato, ad esempio, nel *Mercante di Venezia* – ma sull'utopia che lo considera talismano della solidarietà e della felicità.

LUNEDÌ 25	**Troilo e Cressida**
MARTEDÌ 26	**Timone di Atene**
MERCOLEDÌ 27	**Sogno di una notte di mezza estate**
GIOVEDÌ 28	**Misura per misura**

Seminario

23-25 ottobre 2023 | ore 16

Pier Paolo Portinaro
Il teatro di Schiller e la Rivoluzione francese

Muovendo dagli scritti storici di Schiller, passando per la sua produzione drammatica per arrivare alle *Lettere sull'educazione estetica dell'uomo,* il seminario intende ricostruire il dibattito tedesco sul diritto di resistenza e sul diritto alla rivoluzione nell'ultima decade del XVIII secolo – per affrontare poi il suo rapporto con il *Sonderweg* ideologico che dal romanticismo politico porterà attraverso Wagner e Nietzsche fino alle *Considerazioni di un impolitico* di Thomas Mann.

LUNEDÌ 23 *Congiure, guerre e rivoluzione nel teatro di Schiller*

MARTEDÌ 24 *Diritto di resistenza e diritto alla rivoluzione nella Germania di fine secolo: Kant, Erhard, Fichte e Anselm Feuerbach*

MERCOLEDÌ 25 *Estetica repubblicana e romanticismo politico*

Seminario

13-15 novembre 2023 | ore 16

Luigi Mascilli Migliorini
Byron e il romanticismo politico

Il romanticismo politico trova, senza dubbio, in Byron la sua figura più esemplare. Non l'unica certo, perché furono in molti allora, quando la fine dell'avventura napoleonica sembrava preparare alle nuove generazioni di giovani europei un triste destino di conformismo, a immaginare che la vita dovesse essere spesa provando a darle un senso. E un senso poteva essere per essi, indistintamente, sognare universi poetici e nazioni libere. Accompagnare alla realizzazione di sé il riscatto di collettività oppresse.

Seminario

27-29 novembre 2023 | ore 16

Luca Crescenzi (Università di Trento, Istituto Italiano di Studi Germanici)

Antinomia enigmatica. Un'introduzione all'opera di Kafka

C'è nell'opera di Kafka una struttura logica e narrativa fondamentale, di natura antinomica, che ne determina la difficoltà e la profondità. Rintracciarla all'interno dei romanzi, dei racconti e degli inediti kafkiani permette la ricostruzione di una poetica che appartiene pienamente al modernismo e tuttavia si oppone rigorosamente, con gli strumenti di un illuminismo radicale, alle sue tentazioni nichilistiche.

LUNEDÌ 27	*Antinomia enigmatica. Sulla struttura logica dell'opera di Kafka*
MARTEDÌ 28	*Mitologia apocalittica e filosofia della storia*
MERCOLEDÌ 29	*Summa:* Il processo *e la poetica di Kafka*

Laboratorio

30 novembre-1° dicembre 2023

Arte e rivoluzione. Estetica, politica e società in Europa dalla Rivoluzione francese al secondo dopoguerra

A cura di Iacopo Chiaravalli e Rolando Vitali

Se prima del XX secolo il rapporto tra arte e società era problematico, ora è diventato un vero e proprio enigma. A prima vista, la questione potrebbe essere risolta dicendo che, dopo aver rappresentato una promessa di emancipazione, l'oggetto artistico si è quietamente adattato al ruolo di merce museale. Tuttavia vi sono momenti nei quali l'arte ha mostrato che la sperimentazione estetica e formale può andare di pari passo con la più ardita sperimentazione sociale. È il caso di quei passaggi storici dirompenti che usiamo chiamare "rivoluzioni", nei quali l'arte ha svolto una funzione niente affatto secondaria: la Rivoluzione francese, i sommovimenti sociali del 1848 e della Comune di Parigi, fino alla Rivoluzione russa e ai movimenti del secondo dopoguerra.

GIOVEDÌ 30
[ORE 10]

Francesco Campana (Università di Padova)
Arte e rivoluzione nel romanticismo tedesco

Gabriele Schimmenti (Università Roma Tre)
Dissoluzione e gaia prassi: estetiche posthegeliane

GIOVEDÌ 30
[ORE 16]

Manfred Posani Loewenstein
(Archivio Storico della Pontificia Università Gregoriana)
Distruggere l'arte o conservare l'arte. Nietzsche, Wagner e Burckhardt sulla Comune di Parigi

Rolando Vitali (Università degli Studi di Bologna)
L'opera d'arte totale da Wagner alle avanguardie sovietiche

VENERDÌ 1°
[ORE 10]

Anna Migliorini (IISF)
Walter Benjamin: una questione di tecnica e di limite

Iacopo Chiaravalli (Istituto Italiano di Studi Germanici)
Senza una linea di condotta. Che cos'è politico nel teatro di Bertolt Brecht

VENERDÌ 1°
[ORE 16]

Danilo Manca (Università di Pisa)
Il corso del mondo e le resistenze dell'arte. Sartre e lo scrittore come intellettuale

Chiara de Cosmo (Collegio San Carlo di Modena)
Smontaggi della parvenza:
la funzione trasformativa dell'arte secondo Adorno

Laboratorio

4-6 dicembre 2023 | ore 16

«No, non fa per me». Primo Levi e la filosofia

A cura di Simone Ghelli

Primo Levi è noto come un «autore poliedrico», la cui opera si è strutturata attorno a un fitto dialogo tra diversi campi del sapere, quali la letteratura, la chimica, l'etologia, la storiografia e l'astronomia. Un orizzonte interdisciplinare, all'interno del quale la filosofia, considerata da Levi come una disciplina autoreferenziale, per non dire sterile, rappresenta l'assenza più rumorosa e, a tratti, paradossale. Perché, appunto, come dimostra la vivacità sempre crescente degli studi specialistici, l'opera di Levi ha costituito e tuttora costituisce uno dei riferimenti più frequenti e illuminanti del dibattito filosofico contemporaneo. È a partire da queste considerazioni che le tre giornate di studio qui proposte cercheranno di indagare il complesso rapporto tra Primo Levi e la filosofia.

LUNEDÌ 4 — **Simone Ghelli** (IISF)
Lotta contro la vita. Il materialismo di Primo Levi

MARTEDÌ 5 — **Martina Mengoni** (Università di Ferrara)
Genesi e sviluppi di una teoria: i sommersi e i salvati

MERCOLEDÌ 5 — **Simona Forti** (SNS Pisa)
La normalità del male. La filosofia del potere di Primo Levi

Tra polis e mondo

Giornata di studi

26 maggio 2023 | ore 15.30

La nuova edizione del volume di Ernesto de Martino, *La terra del rimorso*, a cura di M. Massenzio, introduzione di M. Massenzio e F. Dei, Einaudi 2023

In collaborazione con l'Associazione Internazionale Ernesto de Martino

---

La terra del rimorso è un grande classico del pensiero antropologico: la nuova edizione si propone di metterne in luce la portata teorica e metodologica, frutto della profonda compenetrazione tra la prospettiva storico-religiosa e quella etnologica, che costituisce il sigillo dell'intera produzione demartiniana. A tal fine il saggio introduttivo è articolato in due parti tra loro comunicanti: nella prima Marcello Massenzio discute la tematica civile ed etico-politica che sta alla base della scelta di Ernesto de Martino di studiare il tarantismo pugliese: una tematica che si delinea nel dialogo con Claude Lévi-Strauss, con il suo disagio o "rimorso" di fronte alla disgregazione delle culture indigene. Nella seconda parte Fabio Dei analizza un altro dialogo cruciale nella genesi dell'opera: quello tra de Martino e Antonio Gramsci.

Coordina **Massimiliano Biscuso** (IISF)
Intervengono
Fabio Dei (Università di Pisa)
Francesco Giasi (Fondazione Gramsci)
Marcello Massenzio (AIEdM)
Marcello Mustè (Sapienza Università di Roma)

Laboratorio

10-13 ottobre 2023 | ore 16

La biodiversità. Una riconfigurazione

A cura di Paolo Napoli (École des hautes études en sciences sociales - Paris) e Ciro Tarantino (Università della Calabria)

La biodiversità è quella qualità del vivente che ne consente la variazione, sia all'interno di una singola specie, sia fra specie diverse e fra ecosistemi. La nozione di biodiversità spinge a rimettere in questione il concetto di identità nonché le visioni binarie che da essa discendono, prima fra tutte quella tra umano e non umano. Tuttavia, il discorso ecologico contemporaneo, in nome dell'unità del vivente, può rischiare di non focalizzare adeguatamente, all'interno del concetto di biodiversità, il ruolo dell'umano suscitando, in tal modo, reazioni che finiscono per riprodurre proprio quelle dicotomie dalle quali si vorrebbe prendere congedo. In forza di una visione che superi gli steccati della specie, il passaggio ulteriore consiste pertanto nell'assegnare all'umano un posto all'interno della biodiversità.

MARTEDÌ 10 E MERCOLEDÌ 11

Marie-Angèle Hermitte
(École des hautes études en sciences sociales - CNRS - Paris)
L'histoire juridique de la biodiversité et son application à l'humain: difficultés et risques

GIOVEDÌ 12

Xenia Chiaromonte (Berlin Institute for Cultural Inquiry)
Biodiversità: oltre natura e cultura

VENERDÌ 13

Mariagrazia Portera (Università di Firenze)
Il bello come servizio ecosistemico: limiti e potenzialità del punto di vista estetico nella tutela della biodiversità

Laboratorio

6-8 novembre 2023 | ore 15.30

Laboratorio Ernesto De Martino

Il rimorso. Fra Claude Lévi-Strauss ed Ernesto de Martino

In collaborazione con l'Associazione Internazionale Ernesto de Martino

---

«Si è detto a volte che la società occidentale è stata la sola ad aver prodotto degli etnografi e che questa era la sua grandezza, in difetto di altre superiorità che essi le contestano, l'unica che li obbliga a un riconoscimento, poiché senza di essa gli etnologi non esisterebbero. Si potrebbe anche sostenere il contrario: se l'Occidente ha prodotto degli etnografi è perché un cocente rimorso doveva tormentarlo, obbligandolo a confrontare la sua immagine con quella delle società differenti, nella speranza di vedervi riflesse le stesse tare, o di averne un aiuto per spiegarsi come le proprie si fossero sviluppate» (Claude Lévi-Strauss, *Tristi Tropici*).

LUNEDÌ 6

La terra del rimorso*:*
etnologia, storia religiosa e impegno etico-politico
Marcello Massenzio (AIEdM)
Fabio Dei (Università di Pisa)

MARTEDÌ 7

Antropologia e psicoanalisi: Lévi-Strauss e Freud
Wolfgang Kaltenbacher (IISF)
Roberto Beneduce (Università di Torino)

MERCOLEDÌ 8

Morsi melodici e corpi in azione:
orizzonti simbolici ed echi mediterranei, fra tarantismo e neo-tarantismo
Antonio Fanelli (Sapienza Università di Roma)
Laura Faranda (Sapienza Università di Roma)

Giornata di studi

9 novembre 2023 | ore 15.30

L'Archivio "Anna Macchioro-Ernesto de Martino"

In collaborazione con l'Associazione Internazionale Ernesto de Martino

---

Introduce **Riccardo Ciavolella** (AIEdM)

Massimiliano Biscuso (IISF)
Il tema della religione civile nelle carte inedite del giovane Ernesto de Martino

Marcello Mustè (Sapienza Università di Roma)
La formazione marxista e socialista di Ernesto de Martino

Scienza e filosofia

Laboratorio

10-13 gennaio 2023

I Nuovi Ambienti dell'Umanità

In collaborazione con la Fondazione Leonardo

Poco più di trent'anni fa, all'indomani della caduta del Muro di Berlino, si decretava la *fine della storia* sull'onda della percezione di una vittoria indiscussa del modello democratico-liberale e di un avanzamento tecnologico inarrestabile: cardini e fondamenta di un mondo ormai globalizzato e proiettato alla crescita costante. Oggi, la complessità che abitiamo ha ampiamente rivelato i limiti di quella previsione. La storia non è finita, anzi ha subito un'accelerazione senza precedenti, che ha messo in discussione il dogma della globalizzazione, l'effettiva adesione ai valori delle democrazie liberali e la concreta possibilità di costruire società realmente inclusive, prospere, sicure e sostenibili. Pandemie, conflitti e tensioni a livello globale e regionale rallentano o interrompono le filiere produttive e rendono il Pianeta un luogo sempre più insicuro e frammentato; la corsa all'acquisizione e al controllo delle risorse materiali (alimentari, energetiche, minerarie, genetiche) e digitali – il dato come "oro nero" del XXI secolo – acuisce la competizione internazionale e crea nuovi equilibri, nuove alleanze, nuove rivalità, ridefinendo l'ordine mondiale conosciuto dal Secondo dopoguerra in poi; il crescente impiego delle tecnologie *disruptive* – dal settore finanziario al *new warfare*, dalle attività degli operatori giuridici alla sanità, dalla gestione della mobilità urbana alle produzioni industriali e agroalimentari – è tanto un'opportunità di progresso e miglioramento della qualità di vita, quanto una sfida alla centralità dell'Uomo rispetto alla Macchina, una sfida che lascia aperte questioni socio-economiche, etiche e morali da definire e regolamentare.
La Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine propone, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, un laboratorio volto ad analizzare, comprendere e decodificare tale complessità, a partire da tre "ambienti", che rappresentato i "luoghi" fisici e simbolici delle questioni del contemporaneo: il digitale, lo spazio, il subacqueo. È in

questi tre territori che le grandi potenze internazionali si confrontano e misurano le loro forze; è nella loro conquista e gestione che passa la costruzione del futuro. Da qui la volontà di cooperare per la realizzazione di un confronto che possa offrire uno scenario aggiornato e approfondito su queste tre dimensioni e proporre un contributo concreto per la definizione dei valori e dei principi per una loro *governance* etica, sostenibile e sicura.

Laboratorio

21-23 giugno 2023 | ore 16

Darwin, ieri e oggi. Darwinismo e Neodarwinismo tra scienze mediche, politiche e sociali

A cura di Simone Ghelli, Matteo Loconsole, Benedetta Piazzesi

Il laboratorio si propone di mappare le trasformazioni che la teoria della selezione naturale ha prodotto in vari campi disciplinari e nelle frontiere che li separano. Lungi dal limitarsi a rivoluzionare le scienze biologiche, il pensiero darwiniano ha infatti avuto le ricadute più profonde e più diverse proprio nelle scienze sociali. Dopo aver ricostruito la portata epistemologica del gesto darwiniano rispetto alle scienze naturali del proprio tempo, se ne esamineranno dunque i diversi esiti in ambito medico e sociale, e le sue declinazioni politiche divergenti. Per comprendere la vastità e profondità di tali trasformazioni sarà tuttavia necessario ripartire dalle grandi domande filosofiche che il pensiero darwiniano ha suscitato, *in primis* quella sul posto dell'essere umano nella natura. È con questi interrogativi che ci rivolgeremo al presente, per misurare l'attualità della riflessione scientifica e filosofica sull'evoluzione e la co-evoluzione dei viventi di fronte alle sfide ecologiche e pandemiche dei nostri giorni.

MERCOLEDÌ 21 **Giuliano Pancaldi** (Università di Bologna)
Darwin e il suo tempo: definizione e ricezione della teoria della selezione naturale

GIOVEDÌ 22 **Antonello La Vergata** (Università di Modena e Reggio Emilia)
Darwinismi sociali

VENERDÌ 23 **Alessandra Attanasio** (Sapienza Università di Roma)
Le fonti filosofiche della filosofia di Darwin

Pensare le istituzioni: conflitti, diritti, garanzie

Laboratorio

16-18 gennaio 2023

In collaborazione con il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

La misura dei diritti

Oggetto del laboratorio, attraverso un ampio spettro di interventi, sarà l'articolazione fra la dimensione estensiva dei diritti, in virtù della quale essi sono affermati per tutti e in aree via via sempre più ampie, e la loro dimensione intensiva, per cui ogni diritto, per le sue intrinseche peculiarità, genera altri diritti.

Seminario

1°-3 marzo 2023 | ore 16

Roberto Esposito (SNS Pisa)

Genealogia del pensiero istituente

MERCOLEDÌ 1°	*Machiavelli*
GIOVEDÌ 2	*Spinoza*
VENERDÌ 3	*Hegel*

Laboratorio

13-15 giugno 2023 | ore 16

La democrazia moderna e il suo doppio

A cura di Laura Cremonesi (SNS, Pisa), Rita Fulco (Università di Messina) e Alberto Martinengo (Università di Torino)

MARTEDÌ 13 — *La potenza democratica. Spinoza*
Michele Ciliberto (SNS Pisa)
Roberto Esposito (SNS Pisa)

MERCOLEDÌ 14 — *Tra democrazie e repubblicanesimo. Rousseau e Tocqueville*
Francesco M. De Sanctis (Accademia dei Lincei)
Nadia Urbinati (Columbia University)

GIOVEDÌ 15 — *Laboratorio Weimar. Kelsen, Schmitt, Heller*
Geminello Preterossi (Università di Salerno – IISF)
Sara Lagi (Università di Torino)

Laboratorio

19-20 giugno 2023 | ore 16

La "Cenerentola della Carta repubblicana": le origini teoriche della Corte costituzionale

A cura di Giovanni Bisogni

La Corte costituzionale, definita da Costantino Mortati – noto costituzionalista e membro dell'Assemblea Costituente – la "Cenerentola

della Carta repubblicana", sembra oggi essere diventata la principessa del ballo. È giunto forse il momento di chiedersi come questo sia stato possibile, analizzando, anche in prospettiva comparata, le sue origini teoriche e il ruolo che i costituenti pensarono di attribuirle.

LUNEDÌ 19

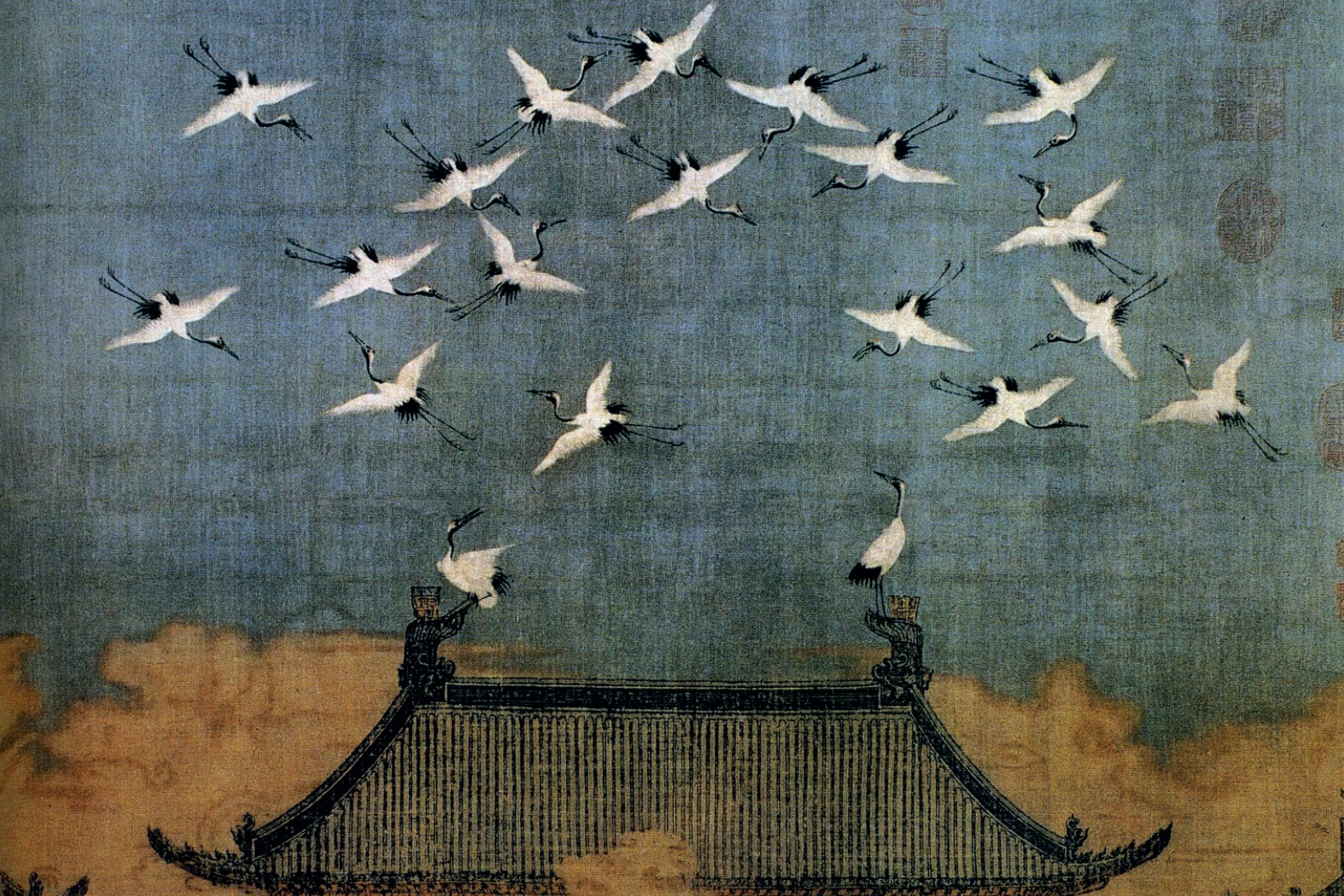
Sara Lagi (Università di Torino)
Alle origini della Corte:
l'esperienza austriaca da Georg Jellinek a Hans Kelsen

Giovanni Bisogni (Università di Salerno)
"Un ragionamento abbastanza semplice".
Le idee dei costituenti sulla giustizia costituzionale

MARTEDÌ 20

Pasquale Pasquino (New York University)
Costituzione rigida e controllo di costituzionalità

Patrizia Pederzoli (Università di Bologna)
Come e perché nasce la giustizia costituzionale?
Le risposte della scienza politica



Poteri e legami

Laboratorio

17-20 ottobre 2023 | ore 16

Continuità e mutamenti del concetto di tirannide

A cura di Tiziana Provvidera

Il seminario prende in esame il concetto di tirannide che accompagna tutta la riflessione occidentale sulla politica, in una sequenza ricca e articolata che vede coinvolti pensatori come Platone, Senofonte e Aristotele nel mondo classico, Gregorio Magno, Giovanni di Salisbury e Bartolo da Sassoferrato nel Medioevo, fino ad arrivare all'età moderna, nella quale l'incalzare di eventi come la Riforma e le guerre di religione pone in primo piano la centralità della coscienza e le forme della tutela della sua libertà, che sembrano fuoriuscire dalla perimetrazione "classica" della politica e dall'analisi dei suoi consueti processi degenerativi.

MARTEDÌ 17

Domenico Taranto (Università di Salerno)
La forma della tirannide e l'animo del tiranno nel pensiero classico

MERCOLEDÌ 18

Domenico Taranto
La tirannide nel Medio Evo

GIOVEDÌ 19

Domenico Taranto
La tirannide e l'anima nel pensiero della Riforma

VENERDÌ 20

Ricezione e circolazione del concetto di tirannide in età moderna: alcuni esempi

Alberto Clerici (Università UniCusano Roma)
Bodin e Locke

Tiziana Provvidera (University College London)
Erasmo e Lipsio

24-27 ottobre 2023 | ore 16

Ulisse senza sirene? Forme del vincolo tra teologia politica e teologia economica

A cura di Giulio Gisondi

A partire dalla sua originaria ambivalenza – il suo essere etimologicamente *catena*, *carcere*, *prigione*, e insieme *nodo*, *giuntura* –, il laboratorio ripercorre il disperdersi e lo stratificarsi di due valenze che la nozione di vincolo ha assunto in epoca moderna e contemporanea nel pensiero filosofico, teologico, politico ed economico: quella teologico-politica, relativa all'uso della religione nella costruzione della sovranità politica – tanto quale strumento di unità e pacificazione di una comunità, quanto quale mezzo di omogeneizzazione, disciplinamento, controllo del corpo sociale e identificazione di un nemico esterno o interno –; e quella teologico-economica, definita nella formula del "vincolo esterno", di una ragione e di un diritto apparentemente astratti e tecnici, scissi da una volontà popolare e da una forma di diritto interno a una comunità politica.

MARTEDÌ 24 — **Gilberto Sacerdoti** (Università Roma Tre)
Se Parigi val bene una messa, Londra val bene un sermone. Bruno, Shakespeare e il problema della sovranità ai tempi delle guerre di religione

MERCOLEDÌ 25 — **Elettra Stimilli** (Sapienza Università di Roma)
Il debito. Economia di un legame sociale

GIOVEDÌ 26 — **Geminello Preterossi** (Università degli Studi di Salerno - IISF)
L'Italia del vincolo esterno

VENERDÌ 27 — **Vladimiro Giacché** (Banca del Fucino, Roma)
Vincoli e metamorfosi del debito. Il caso dell'unificazione tedesca

Seminario

15-17 novembre 2023

Guido Frilli (Università di Firenze)

«Un'accolta di uomini artificiali». J.-J. Rousseau lettore di Thomas Hobbes

Il confronto critico con il giusnaturalismo hobbesiano costituisce uno degli snodi cruciali del pensiero di Rousseau. Già il *Discorso sull'origine della disuguaglianza* mostra che la polemica esplicita contro la tesi hobbesiana dell'*homo homini lupus* presuppone, in verità, un'appropriazione articolata di molti elementi caratteristici dell'antropologia morale e politica di Hobbes. Il seminario spazia sui testi rousseauiani, dal *Secondo Discorso* all'*Emilio*, dagli scritti su Saint Pierre al *Contratto sociale*, per far emergere i momenti e i contesti di una lettura complessa e geniale, capace di illuminare le ambivalenze di Hobbes stesso così come le tensioni irrisolte della concezione moderna della soggettività umana, della convivenza sociale e del potere.

MERCOLEDÌ 15 — *L'ambigua forza dell'immaginazione. Rousseau e l'antropologia hobbesiana*

GIOVEDÌ 16 — *Coltivare la natura umana. Educazione, storia e religione politica*

VENERDÌ 17 — *Il patto sociale. Volontà, costruzione e potere*

11-14 dicembre 2023 | ore 16

Il ritorno della geopolitica

A cura di Giovanni Bisogni, Giulia Maria Labriola, Vincenzo Omaggio, Nello Preterossi

La geopolitica sembra essere tornata prepotentemente al centro del dibattito contemporaneo, sulla spinta degli scenari di guerra che si sono aperti nel continente europeo, con profonde ricadute tanto sulla sponda atlantica che nel vasto agglomerato del Sud Est asiatico. Oggi si propone sempre più come una categoria teorica e uno strumento pratico utili a ripensare alcuni grandi temi della filosofia politica contemporanea: la rinascente idea di sovranità, ma anche di nazione e nazionalismo; il riassemblaggio territoriale tipico della seconda fase della globalizzazione, ma anche il risorgere dell'idea di confine come soglia di esclusione; la nuova centralità della dialettica fra terra e mare (in senso groziano, alle fondamenta della modernità), ma accompagnata dalla terza dimensione dello spazio, risorsa strategica in tempo di pace e di guerra. Nel corso di questo ciclo di seminari si cercherà di nutrire la genealogia del concetto con una prospettiva critica sul nostro tempo, in cui la geopolitica appare inestricabilmente legata all'idea e alla pratica del conflitto, alla riarticolazione della prospettiva spaziale, alle nuove frontiere dell'economia globale.

LUNEDÌ 11 — **Carlo Galli** (Università di Bologna)
Geopolitica come pensiero critico

MARTEDÌ 12 — **Matteo Vegetti** (Università della Svizzera italiana)
Il ritorno della geopolitica classica nel conflitto in Ucraina

MERCOLEDÌ 13 — **Edoardo Boria** (Sapienza Università di Roma)
Geopolitica: la prospettiva geografica sul potere

GIOVEDÌ 14 — **Beatrice Gallelli** (Università di Venezia)
La Cina del XXI secolo. Tra continuità e discontinuità

Storia dell'Europa e del Mediterraneo

Seminario

11-13 settembre 2023 | ore 16

Aldo Mola (Centro Giovanni Giolitti)

Il regime monarchico italiano: un triangolo scaleno

Nelle tre lezioni vengono esaminati gli aspetti giuridici e fattuali dei rapporti tra organi dello Stato, con particolare attenzione ai poteri della Corona e dei suoi strumenti, nella sua dialettica con il "governo del re" e le Camere (sia la Camera elettiva, sia il Senato di nomina regia e vitalizia). Nell'ambito della pubblicistica coeva sulla monarchia sabauda viene inoltre esaminata la costruzione dell'immagine della Casa regnante, anche attraverso letteratura e arti, quale garante dell'unità nazionale, non senza contraddizioni e ritardi. Speciale attenzione viene dedicata infine alla politica estera, che rimane nel tempo monopolio del sovrano.
Il seminario si colloca nell'ambito della riflessione sulla genesi dello Stato d'Italia dall'Illuminismo ai moti costituzionali e al settarismo politico negli albori del Risorgimento e dei principali nodi che la Nuova Italia affrontò nel quadro delle maggiori potenze (non solo europee) nell'età dell'espansione coloniale e delle due guerre europee divenute mondiali.

LUNEDÌ 11 *Corona, Governo e Camere (1900-1914)*

MARTEDÌ 12 *I Poteri statutari dall'Intervento alla crisi del 1922*

MERCOLEDÌ 13 *Re, "Capo del governo", partiti, chiesa e forze organizzate (1922-1946)*

11-13 settembre 2023 | ore 10

In collaborazione con l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Ritratto di città: Napoli, bella e difficile
Napoli nella storia, nel cinema, in musica e in letteratura

A cura di Guido D'Agostino

LUNEDÌ 11

Guido D'Agostino (ICSR)
Storia

MARTEDÌ 12

Pasquale Iaccio (Università di Salerno)
Cinema

Gianluca D'Agostino (musicologo)
Musica

MERCOLEDÌ 13

Mario Rovinello (ICSR)
Letteratura

Seminario

27-29 settembre 2023 | ore 16

Francesco Barbagallo
(Università di Napoli Federico II)

I cambiamenti nel mondo tra XX e XXI secolo

Nel terzo decennio del XXI secolo il mondo appare in continuo, rapido cambiamento. Dalla fine del secondo conflitto mondiale l'accelerazione del tempo storico ha conosciuto una intensità eccezionale. Si possono distinguere almeno quattro fasi differenti di profonda trasformazione. Si sono realizzati processi di ristrutturazione delle relazioni mondiali, che hanno generato grandi innovazioni nei sistemi produttivi e molteplici trasformazioni nei rapporti tra uomini e donne dei diversi continenti. La crisi del pensiero storico e la rottura del rapporto tra passato e futuro nell'attuale processo di presentificazione, indotto dalle incalzanti tecnologie digitali, si contrappongono all'impressionante susseguirsi di contratte fasi storiche diversamente caratterizzate. La pandemia e la guerra in Ucraina hanno già aperto una nuova, quinta fase storica in questi travagliati decenni tra XX e XXI secolo.

MERCOLEDÌ 27 *Dall'età dell'oro al dominio della finanza*

GIOVEDÌ 28 *La rivoluzione informatica e la globalizzazione*

VENERDÌ 29 *L'avanzata dell'Asia, la crisi e la seconda rivoluzione digitale*

Laboratorio

9-13 ottobre 2023 | ore 16

Europe

A cura di Luigi Mascilli Migliorini

Europe, al plurale. Come è giusto che sia per una civiltà la cui storia si sottrae a una narrazione di cose comuni, di esperienze condivise, ma accoglie volentieri il racconto delle sue diversità, frammentazioni, incroci, rotture, sapendo che in essi è racchiuso il senso profondo e inevitabilmente sfuggente della sua identità. Cercare nei secoli ciò che non ci appartiene, che non è stato nostro, e apprendere da esso, non guardandoci inutilmente allo specchio, ciò che vuol dire essere europei.

Scuole

Scuola di Roma

23-24 marzo 2023

In collaborazione con
con l'Istituto Elvio Fachinelli (ISAP) e l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali (IPRS)

Violenza, crudeltà, guerra.
Percorsi di riflessione di storici, filosofi, psicoanalisti

A cura di Sergio Benvenuto, Cristiana Cimino, Paolo Vinci

Scuola di filosofia politico-giuridica "Gerardo Marotta" – Salerno

Marzo 2023

In collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno - Dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche

La verità e i suoi nemici

A cura di Anna Cavaliere, Marco Russo, Geminello Preterossi

Parte prima
Finzione, relativismo, inganno

Parte seconda
Antropologia giuridica: natura, cultura, diritto

Scuola del Salento

11-14 settembre 2023 | ore 16

In collaborazione con Dialettica&Filosofia
Evento online

Il marxismo italiano nella crisi degli anni Settanta

Il laboratorio intende ricostruire criticamente il dibattito svoltosi in Italia negli anni Settanta all'interno del marxismo. In questi anni, attraversati da una grave crisi economica, sociale e politica, ma anche da importanti conquiste civili, si articolò un importante confronto sui temi essenziali del marxismo teorico: la dialettica e la contraddizione, il rapporto Stato-società civile, la critica alla religione, il materialismo storico e la filosofia della praxis. Nelle ultime due relazioni l'indagine critica si estende ad alcuni aspetti del marxismo italiano, successivi a quegli anni: l'evoluzione dell'operaismo nella biopolitica e l'hegelo-marxismo di Domenico Losurdo.

LUNEDÌ 11

Alexander Höbel (Università di Napoli Federico II)
Socialismo e democrazia nella cultura politica del comunismo italiano: gli anni Settanta

MARTEDÌ 12

Roberto Finelli (Università Roma Tre)
Lucio Colletti e la negazione del marxismo come scienza

Carla M. Fabiani (Dialettica&Filosofia)
Esiste una dottrina marxista dello Stato? Il dibattito su «Mondoperaio» nel 1976

MERCOLEDÌ 13

Guido Liguori (Università della Calabria)
Gramsci negli anni Settanta

Massimiliano Biscuso (IISF)
Ernesto de Martino e la critica della critica marxista della religione nella prima edizione de La fine del mondo *(1977)*

GIOVEDÌ 14

Francesco Fistetti (Università di Bari)
Dall'operaismo alla biopolitica

Elena M. Fabrizio (Dialettica&Filosofia)
Uscire dalla crisi: Domenico Losurdo e il marxismo come scienza politica

Calendario dei seminari 2023

10-13 GENNAIO 2023
I nuovi ambienti dell'umanità

16-18 GENNAIO 2023
La misura dei diritti

23-25 GENNAIO 2023
Gian Vincenzo Gravina e la sua ricezione

30 GENNAIO-2 FEBBRAIO 2023
Laboratorio Leopardi.
Bellezza, verità, virtù tra antichi e moderni

6-10 FEBBRAIO 2023
Il *Simposio* di Platone e la sua ricezione

13-15 FEBBRAIO 2023
I Greci nello specchio della prima modernità

16-17 FEBBRAIO 2023
Le verità della filologia.
Due casi di studio: Machiavelli e Leopardi

20-23 FEBBRAIO 2023
La *Scienza nuova* di Vico e la sua ricezione

27 FEBBRAIO-2 MARZO 2023
Laboratorio Leopardi.
Bellezza, verità, virtù tra relativo e assoluto

1°-3 MARZO 2023
Genealogia del pensiero istituente

4 MARZO-6 MAGGIO 2023
Attualità di Sartre

6-8 MARZO 2023
La *Fenomenologia dello spirito* di Hegel e la sua ricezione

13-16 MARZO 2023
I Greci nello specchio del pensiero tedesco fra Ottocento e Novecento

17 MARZO 2023
In ricordo di Enrico Berti

20-23 MARZO 2023
La saggezza dei barbari II.
La tradizione ebraica e la Persia

22-24 MARZO 2023
Jean Bodin (1529-1596)

23-24 MARZO 2023
Scuola di Roma.
Violenza, crudeltà, guerra. Percorsi di riflessione di storici, filosofi, psicoanalisti

27-31 MARZO 2023
Due testi di Giordano Bruno:
Spaccio de la bestia trionfante,
De gli eroici furori

28-29 MARZO 2023
Bellum nefandum

29 MARZO 2023
***Teologia politica e diritto* di G. Preterossi**

3-5 APRILE 2023
**Approaching the Other:
Europe and the Orient**

12-13 APRILE 2023
Fichte, *Principi della scienza del pratico* (Paragrafo 5)

14 APRILE 2023
**Il filosofo educatore.
La missione del dotto di J.G. Fichte**

12-14 APRILE 2023
**Testi e temi della filosofia
e della trattatistica d'amore**

17-21 APRILE 2023
**La *Critica della facoltà di giudizio*
di Kant e la sua ricezione**

26-28 APRILE 2023
**La *Poetica* di Aristotele
tra teoria e prassi drammaturgica**

26-28 APRILE 2023
**Lévinas, Levi, Arendt:
il negativo nella storia**

2-5 MAGGIO 2023
**Il parallelismo e l'intreccio
tra Logica e Storia nell'idealismo tedesco**

8-11 MAGGIO 2023
Introduzione alla filosofia indiana

15-18 MAGGIO 2023
Alla scoperta di Ugo Grozio

22-24 MAGGIO 2023
**Guerra. L'idea di conflitto tra filosofia,
diritto e letteratura**

23-25 MAGGIO 2023
Leggere Schelling: la questione della libertà

26 MAGGIO 2023
**La nuova edizione del volume
di Ernesto de Martino, *La terra del rimorso***

30 MAGGIO 2023
**Platone demiurgo del testo e del mondo.
Sulla poetica dei dialoghi**

31 MAGGIO-1° GIUGNO 2023
L'estetica di Hegel, oggi

31 MAGGIO-1° GIUGNO 2023
**Per una preistoria dell'immaginazione:
da Omero ad Aristotele**

5-8 GIUGNO 2023
**Aldo Masullo pensatore europeo II.
Lettura di *Metafisica. Storia di un'idea***

13-15 GIUGNO 2023
La democrazia moderna e il suo doppio

19-20 GIUGNO 2023
**La "Cenerentola della Carta repubblicana":
le origini teoriche della Corte costituzionale**

21-23 GIUGNO 2023
Darwin, ieri e oggi

11-13 SETTEMBRE 2023
**Il regime monarchico italiano:
un triangolo scaleno**

11-13 SETTEMBRE 2023
Ritratto di città. Napoli bella e difficile

11-14 SETTEMBRE 2023
**Scuola del Salento.
Il marxismo italiano nella crisi
degli anni Settanta**

13-15 SETTEMBRE 2023
Letteratura: tre definizioni

20-22 SETTEMBRE 2022
La filosofia come (in)disciplina scientifica

25-28 SETTEMBRE 2023
**Il comico di Shakespeare
come distruzione dei valori**

27-29 SETTEMBRE 2023, ORE 16
**I cambiamenti nel mondo
tra XX e XXI secolo**

9-13 OTTOBRE 2023
Europe

10-13 OTTOBRE 2023
La biodiversità. Una riconfigurazione

16-18 OTTOBRE 2023
Idee di mondo nella prima modernità

17-20 OTTOBRE 2023
**Continuità e mutamenti
del concetto di tirannide**

23-25 OTTOBRE 2023
Il teatro di Schiller e la Rivoluzione francese

24-27 OTTOBRE 2022
**Ulisse senza sirene?
Forme del vincolo tra teologia politica
e teologia economica**

6-8 NOVEMBRE 2023
**Il rimorso.
Fra Claude Levi-Strauss e Ernesto de Martino**

9 NOVEMBRE 2023
L'Archivio "Anna Macchioro-Ernesto de Martino"

13-15 NOVEMBRE 2023
Byron e il romanticismo politico

15-17 NOVEMBRE 2023
**«Un'accolta di uomini artificiali».
J.-J. Rousseau lettore di Thomas Hobbes**

20-24 NOVEMBRE 2023
Idee di mondo nella *Goethezeit*

27-29 NOVEMBRE 2023
**Antinomia enigmatica. Un'introduzione
all'opera di Kafka**

30 NOVEMBRE -1° DICEMBRE 2023
Arte e rivoluzione

4-6 DICEMBRE 2023
«No, non fa per me». Primo Levi e la filosofia

11-14 DICEMBRE 2023
Il ritorno della geopolitica

Indice dei nomi dei relatori e delle releatrici

Alessiato, E. 49
Attanasio, A. 94
Barbagallo, F. 111
Battistoni, G. 53, 54
Bellizzi, A. 21, 22
Beltrametti, A. 26
Beneduce, R. 89
Benvenuto, S. 114
Bernard, G. 61
Bianchi, L. 23
Biscuso, M. 73, 87, 90, 117
Bisogni, G. 98, 99, 106
Bocchetti, A. 43,
Bonacina, G. 61
Bonazzi, M. 23, 24, 35, 36
Boria, E. 106
Cacciapuoti, F. 73
Cacciari, M. 66
Cambiano, G. 23
Camerota, F. 60
Campana, F. 53, 54, 82
Canone, E. 44
Capponi, L. 34
Caramelli, E. 54
Casella, F. 33, 34
Cattanei, E. 24
Cavaliere, A. 114
Centrone, B. 21, 24
Chiaravalli, I. 60, 81, 82
Chiaromonte, X. 88
Ciavolella, R. 90
Ciliberto, M. 98
Cimino, C. 114
Clerici, A. 65, 103
Cogliandro, G. 49
Collamati, C. 57
Corriero, E. 52
Cremonesi, C. 34
Cremonesi, L. 98
Crescenzi, L. 81
D'Agostino, Gi. 110
D'Agostino, Gu. 110
D'Angelo, P. 53
De Cosmo, C. 83
De Luca, L. 34
De Sanctis, F.M. 98
Dei, F. 87, 89
Del Vecchio, A. 67, 68, 69
Delle Donne, C. 21
Di Castro, R. 67
Di Meo, A. 74
Esposito, R. 57, 66, 97, 98
Fabiani, C.M. 115
Fabrizio E.M. 117
Fanelli, A. 89
Faranda, L. 89
Farina, G. 57
Farina, M. 54
Farinelli, F. 61
Fenoglio, C. 74

Ferrari, F. 24
Ferrarin, A. 61
Finelli, R. 50, 115
Fistetti, F. 117
Folin, A. 73, 74
Fornaro, S. 27
Forti, S. 83
Frigo, G.F. 52
Frilli, G. 105
Fronterotta, F. 22, 23, 24
Fulco, R. 98
Galland-Szymkowiak, M. 54
Gallelli, B. 106
Galli, C. 67, 68, 69, 106
Gallo, F. 74
Gentile, S. 22
Ghelli, S. 83, 93
Giacché, V. 104
Giasi, F. 87
Giovannozzi, D. 25
Gisondi, G. 104
Giudice, F. 60
Guastini, D. 29
Hermitte, M.-A. 88
Höbel, A. 115
Hohenegger, H. 70
Iaccio, P. 110
Iannelli, F. 53
Illetterati, L. 57
Ioli, R. 28
Ivaldo, M. 47, 49, 52
Kaltenbacher, W. 37, 89
La Vergata, A. 94
Labriola, G.M. 106
Lagi, S. 98, 99
Lange, C. 35
Leghissa, G. 69, 70
Lettieri, G. 70, 73
Li Vigni, F. 17
Liguori, G. 115
Loconsole, M. 93
Lomonaco, F. 43
Manca, D. 82
Manieri, A. 28
Martinengo, A. 98
Mascilli Migliorini, L. 80, 112
Massenzio, M. 67, 87, 89
Mazzoni, G. 77
Mehl, E. 60
Mengoni, M. 83
Migliorini, A. 82
Miletti, L. 22
Mola, A. 109
Montani, P. 49
Moretti, G. 53
Moroncini, B. 56
Motta, A. 34
Mustè, M. 87, 90
Napoli, P. 88
Napolitano, L. 26
Nardelli, E. 53
Nardi, M. 21
Olivier, A.P. 53
Omaggio, V. 106
Paduano, G. 78
Palumbo, L. 27
Pancaldi, G. 94
Panico, A. 74
Pasquino, P. 99
Pederzoli, P. 99
Pellegrini G. 38
Peluso, R. 67
Piazzesi, B. 93
Pieroni, S. 54
Pitillo, F. 53, 54
Pizzichemi, L. 37

Polledri, E. 22
Porro, P. 70
Portera, M. 88
Portinaro, P.P. 79
Posani Loewenstein, M. 82
Preterossi, G. 17, 66, 98, 104, 106
Provvidera, T. 103
Recalcati, M. 57
Ronchi, R. 57
Rovinello, M. 110
Russo, M. 114
Saccone, M.S. 38
Sacerdoti, G. 104
Santini, B. 61
Santini, C. 24
Sbolci, N. 60, 61
Schimmenti, G. 54, 82
Schino, A. 70
Selmi, E. 41
Serra, M. 28, 29
Sferra, F. 37
Stavru, A. 28
Stimilli, E. 104
Stoppelli, P. 42
Strumiello, G. 52
Tarantino, C. 88
Taranto, D. 103
Thouard, D. 54
Tomatis, F. 52
Totaro, P. 69, 70
Tulli, M. 22
Ugolini, G. 26
Urbinati, N. 98
Vegetti, M. 106
Vinci, P. 47, 114
Vitali, R. 81, 82
Ziche, P. 35

Riferimenti iconografici

In copertina
Ostrakon figurato con rappresentazione di una ballerina in posizione acrobatica
1292-1076 a.C. (Museo Egizio – Torino)

20
L'uomo-leone di Hohlenstein-Stadel
Paleolitico superiore (Museo di Ulm)

30
Pittura rupestre del Barranco de Valltorta Castellón
Spagna

32
Stele funeraria della principessa Nefertiabet
2590-2565 a. C. (Museo del Louvre – Parigi)

40
Tomba di Nebamun
1350 a.C. (British Museum – Londra)

46
Tavoletta di Narmer
3100 a.C. (Museo Egizio – Il Cairo)

62
Placca d'avorio, leonessa che sbrana un uomo
Nimrud, 900-700 a.C. (British Museum – Londra)

64
Caccia al leone di Assurbanipal
Ninive, 668-631 a.C. (British Museum – Londra)

72
Caccia al leone di Assurbanipal
Ninive, 668-631 a.C. (British Museum – Londra)

76
Caccia al leone di Assurbanipal
Ninive, 668-631 a.C. (British Museum – Londra)

84
Caccia al leone di Assurbanipal
Ninive, 668-631 a.C. (British Museum – Londra)

86
Moscophoros
570-560 a.C. (Museo dell'Acropoli – Atene)

96
Affresco di grifone, Sala del trono
Cnosso, 1450-1300 a.C.

100
Gru di buon auspicio
Imperatore Hui Zong (1082-1135) della dinastia Song
(Liaoning Provincial Museum)

102
Artemide con un cigno – Lekytos, terra bianca
Atene, ca. 490 a.C. (Museo Statale Hermitage – San Pietroburgo)

108
Tondo del Minotauro – Kylix ca. 515 a.C.
(Museo archeologico nazionale di Spagna – Madrid)

116
Affresco della Taurocatapsia
Cnosso, 1700-1400 a.C. (Museo archeologico di Heraklion – Candia)

118
Atleta che salta sul toro
Cnosso, 1500 a.C. (Museo archeologico di Heraklion – Candia)

Acrobati del tempo

"Acrobati del tempo" è un'espressione di Günther Anders introdotta a indicare coloro che sono in grado di «mettersi nei panni di chi sarà domani», pur conservando la dimensione del tempo profondo. In questa prospettiva l'iconografia del programma privilegia immagini dell'arte primitiva o arcaica di diverse culture, che propongono figure ritraenti la natura di doppio dell'animale rispetto all'uomo e il suo essere al tempo stesso preda e risorsa, in una visione antropocentrica che tuttavia ancora riconosce e fa spazio alla somiglianza e alla parentela fra gli umani e gli altri esseri viventi: icone dei vinti, che si fanno rappresentazione di una relazione ambivalente e conflittuale.
Rimando al tempo profondo, ma insieme, con l'immagine della ballerina egizia dipinta sull'*ostrakon* riprodotta in copertina e con quella del saltatore dei tori, a chiusura della serie, evocazione della possibilità di compiere uno scarto che inviti a mutare i nostri schemi di pensiero di fronte ad alcuni degli aspetti più drammatici del nostro tempo. Ad essere chiamato in causa, in altri termini, è un mutamento categoriale, ma insieme sentimentale e affettivo, che non può realizzarsi se non ricorrendo anche alla spinta creatrice dell'immaginazione: saldare la mossa autoriflessiva e universalizzante della filosofia con la capacità mimetica delle arti di gettare luce su ogni singolarità vivente.

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Via Monte di Dio 14
80132 – Napoli